

La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.
Via Santorio 22 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 223

Capodistria, Martedì, 1 gennaio 1952

5 Din. - 15 LIBRE

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.
Anno din. 250.- sem. din. 130.-

AI NOSTRI LETTORI, AI LAVORATORI DEL BRACCIO
E DELLA MENTE

BUON ANNO

AUGURA LA NOSTRA REDAZIONE, AUSPICANDO CHE IL 1952 SIA PER NOI TUTTI FECONDO DI NUOVE OPERE E DI NUOVE VITTORIE. ANNO DI UN MAGGIORE CONSOLIDAMENTO DELL'INDISSOLUBILE FRATELLANZA TRA LA POPOLAZIONE ITALIANA, SLOVENA E CROATA DEL NOSTRO CIRCONDARIO, UNITA DALLA COMUNE LOTTA E DALLA COMUNITA' D'INTENTI NELL'EDIFICAZIONE DEL SOCIALISMO, ANNO DI PACE E DI TRANQUILLITA' OPEROSA PER NOI, PER IL MONDO INTERO.

BILANCIO DI UN ANNO

Entrando nel nuovo anno, non possiamo tralasciare di gettare uno sguardo d'insieme agli avvenimenti ed alla situazione generale dell'anno che se ne va. Analisi breve, riassuntiva e senza pretese perché ogni valutazione troppo immediata degli avvenimenti è fallace. La storia è concatenata e non possiamo isolarne singoli periodi per trar dall'analisi di essi quelle conclusioni che solo la storia vista da lontano può dare. Una cosa però rimarrà senza smentita anche per gli osservatori futuri e cioè che l'anno 1951 è stato un anno di preoccupanti tensioni nei rapporti fra i popoli e solo grandi sforzi delle forze amanti della pace hanno potuto preservare l'umanità da nuove catastrofi insanabili.

Le profonde contraddizioni che travagliano il mondo contemporaneo sono venute in massima espressione proprio nell'anno che si è chiuso e difficile è stato il compito delle forze progressiste per allontanare l'aggressione che minacciava di trasformarsi in violenza armata. Il protrarsi della guerra in Corea e la sterilità delle trattative sono l'espressione più esemplare di queste contraddizioni. Purtroppo la maggiore responsabilità dell'attuale situazione nel mondo ricade proprio sull'Unione Sovietica, la quale non solo è l'attrice più aggressiva di una politica imperialista, ma smobilita nello stesso tempo la lotta della classe lavoratrice del mondo per l'affermazione di quei principi che lo sviluppo storico ha reso inevitabili. Vero è che i dirigenti sovietici hanno continuato a mascherare la loro vera politica imperialista con un verbalismo pacifista alimentato da una possente propaganda, ma infine il loro modo d'agire è stato messo a nudo di fronte a tutto il mondo. Infatti è ancor vivo l'eco delle accuse della delegazione jugoslava contro gli atti aggressivi dell'Unione Sovietica e del Cominform. Ma ancor più profonda è stata la ripercussione dell'esplosione che il ministro jugoslavo Kardelj ha fatto a Parigi sul problema della pace. Non solo le parole e la propaganda che giovano alla causa della pace, anzi troppo spesso proprio le propagande pacifiste che nascondono intenti aggressivi, così come insegna la storia di un passato recente, quando il nazismo proclamava sino all'ultimo istante di voler la pace, mentre aveva già preparato tutto per mettere in moto il potente apparato bellico.

Ma nella storia venne posto così chiaramente il criterio per valutare l'essenza dell'attività di uno stato, se essa è rivolta o meno ai fini del consolidamento della pace. La delegazione jugoslava all'VI assemblea dell'ONU a Parigi ha sottolineato che la pace viene minacciata in primo luogo dai rapporti egemonici che alcune grandi potenze, prima fra tutte l'Unione Sovietica, hanno verso i popoli piccoli ed economicamente non sviluppati.

La necessità dei rapporti di uguaglianza fra i popoli come base per l'ulteriore sviluppo dell'umanità ed il consolidamento della pace nel mondo, non riguardano soltanto i paesi oppressi dall'Unione Sovietica, ma anche quelli che, giorno per giorno, elevano la propria voce per sottrarsi dalla oppressione e dallo sfruttamento di altri stati. In tal senso il ruolo della Jugoslavia nel campo internazionale è assurdo a una enorme importanza e con il suo esempio si è guadagnata la simpatia e la fiducia di tutti i piccoli popoli del mondo, divenendo il baluardo della difesa del progresso nel mondo.

Proprio per questo fatto, che mette la Jugoslavia alla testa del movimento operario mondiale, è stata quest'anno smascherata e condannata da tutti la politica aggressiva del Cominform e quella dell'imperialismo italiano, che, obiettivamente, ha svolto un ruolo in appoggio al Cominform stesso con la sua pressione sul nostro paese. Tutto il mondo ha decisamente condannato la campagna di odio e di menzogne che l'imperialismo italiano ha svolto costantemente quest'anno contro la Jugoslavia nell'intento di realizzare le proprie bramosie di conquista. Lungi dal guardare obiettivamente le cose a cercare la soluzione dei problemi nel quadro della realtà, gli attuali uomini di stato italiani, hanno continuato, a marciare inconsciamente sulle orme dei predecessori che tanti lutti e rovine hanno causato agli altri ed al proprio popolo. Gli odiati dirigenti non hanno lesinato parole e mezzi per suscitare odio contro i nostri popoli, non si sono preoccupati della grave responsabilità morale ed hanno inscenato il più vergognoso processo contro i combattenti della libertà pur di trovar modo di gettar fango sulla nostra gloriosa lotta di liberazione.

Nella loro azione si sono scagliati particolarmente contro il nostro circondario e contro tutte le nostre conquiste nell'edificazione socialista. Ma ancora una volta il nostro popolo lavoratore, più che mai compatto nelle file dell'Unione antifascista italo-slava, strettamente congiunto ai fratelli popoli della Jugoslavia, ha risposto decisamente alla reazione italiana, proclamando che l'Italia qui non ritornerà mai più! - Nessuna pressione e nessun intrigo, nessuna minaccia, ha potuto togliere il nostro popolo lavoratore della sua lotta di edificazione della nuova società. Il 1951 rappresenta nel cammino della nostra edificazione socialista una tappa inmarcevole che da un carattere nuovo a tutta la nostra opera ed attua concretamente i principi posti dai fondatori del socialismo scientifico. Con la gestione diretta delle imprese da parte dei collettivi di lavoro ed il diritto degli stessi di disporre della grande maggioranza degli organi di gestione,

viene da noi iniziato un profondo processo di "deperimento" dello stato che, parallelamente alle nuove forme di attività cooperativistica nelle campagne e alla conseguente decentralizzazione del potere, pone in rilievo la via dello sviluppo futuro verso le comuni.

In una situazione mondiale caratterizzata da acute e preoccupanti tensioni, il nostro popolo lavoratore non ha mai perso la visione della meta e oggi, entrando nel Nuovo Anno, possiamo guardare con fiducia all'avvenire, consci di aver fatto tutto quello che era nelle nostre forze per contribuire al rafforzamento della pace nel mondo, per la vittoria del socialismo da noi ed in tutti i paesi.

IL PRIMO TRENO sulla Pugogliano - Stalio

Il 28 dicembre nel pomeriggio sono stati posti gli ultimi metri di binario sulla ferrovia che collega Stalio, nei pressi di Arsa, a Pugogliano lungo la ferrovia Divacica-Pola. I due gruppi, uno proveniente da Stalio e l'altro da Pugogliano, si sono incontrati la sera nei pressi del paese di Kosoli, Stanichi e sudati per l'ultima fatica sostenuta, i lavoratori dei due gruppi hanno festeggiato modestamente questo avvenimento: una semplice stretta di mano e l'abbraccio al momento dell'incontro. Le locomotive che, dietro ai posatori, trasportavano i binari, hanno annunciato con i loro fischi prolungati il conseguimento di una nuova vittoria sul lavoro.

E' stata così terminata la ferrovia istriana, nonostante le difficoltà rappresentate dal terreno carsico, e nonostante il sabotaggio degli agenti cominformisti che recentemente hanno ricorrevano alla brutale punizione. Essa ha per l'Istria una grande importanza sia politica che economica: il carbone di Arsa non andrà per via mare nei porti di Fiume e Pola per essere caricato sui vagoni, ma farà la strada direttamente nei posti di destinazione. D'altro lato non solo Arsa, ma tutta l'Istria saranno collegate meglio con il proprio retroterra, cosa che influirà positivamente per un più rapido sviluppo di questa zona.

Ieri è poi passato sulla ferrovia, per l'inaugurazione ufficiale, il primo treno carico del carbone di Arsa.

Sino all'ultimazione di alcuni lavori di minore importanza, sulla ferrovia faranno servizio solo i treni merci.

IL COMITATO CIRCONDARIALE DELL'UAIS

augura un felice Anno Nuovo ai cittadini del Circondario istriano membri dell'UAIS, auspicando che questo sia un anno di nuove vittorie nel consolidamento della fratellanza ed unità degli sloveni, italiani e croati, un anno di operoso e tenace lavoro nell'elevamento della nostra economia e cultura, per la salvaguardia della nostra libertà e della pace nel mondo, nonché un anno di sempre maggiore rafforzamento dell'unità morale e politica dei nostri lavoratori nella lotta per l'edificazione del socialismo e per la realizzazione delle nostre aspirazioni di vivere in felice comunità con gli altri fratelli della Jugoslavia socialista.

Viva la Jugoslavia socialista e il nostro compagno Tito!

LA II. SESSIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA R. F. P. J.

IL GRANDE SIGNIFICATO DELLE NUOVE LEGGI NELL'ECONOMIA

La proposta del bilancio federale 1952: 280 miliardi Nuovi prezzi delle materie prime e dei semilavorati

I Comitati dell'Assemblea popolare della R. F. P. J. hanno concluso il loro lavoro mercoledì scorso, approvando i progetti legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, sul contributo sociale e sulle imposte, nonché sulla modifica all'art. 15 della legge sul Presidium dell'Assemblea popolare della R. F. P. J. in base alla quale la Commissione Suprema dei conti della R. F. P. J. controllerà l'esecuzione del bilancio e del piano sociale.

Giovedì, 27 dicembre, si è riunita l'Assemblea popolare della R. F. P. J. nella sua II. sessione. All'ordine del giorno è stato posto l'esame di sei progetti legge, già discussi ed approvati dai Comitati del Consiglio Federale. Il Consiglio Federale ed il Consiglio delle nazionalità si sono riuniti

separatamente, mentre il Governo Federale, riunitosi lo stesso giorno sotto la presidenza del comp. Tito, ha approvato i progetti legge elaborati ed approvati dai Comitati del Consiglio Federale.

Il Consiglio Federale ha preso in esame il caso del rappresentante popolare Nikola Vojnović, che finora non si è presentato alle riunioni regolari delle sessioni dell'Assemblea Popolare della R. F. P. J., demandando la questione alle competenze della commissione dei mandati e dell'immunità.

Venerdì 28 dicembre, si è iniziato, nella seduta plenaria del Consiglio Federale e del Consiglio delle Nazionalità, l'esame dei progetti legge all'ordine del giorno.

valutare quei dati di fatto, che potrebbero, al contrario, provocare certe difficoltà.

Soprattutto bisogna considerare il dislivello dell'economia nazionale, che oggi in alcuni rami supera le normali necessità, mentre in altri è ancor sempre insufficiente. Una simile situazione potrebbe portare ad una posizione monopolistica di alcune aziende ed anche alla speculazione se lo stato non provveda di conseguenza. Tuttavia simili provvedimenti, che in pratica sono di carattere amministrativo e burocratico, devono essere tali da non impedire o frenare l'iniziativa dei produttori diretti.

Una seconda condizione obiettiva da valutarsi è la necessità di portare a compimento gli obiettivi economici la cui costruzione è già iniziata. Terza condizione è la garanzia tempestiva delle necessità della difesa nazionale, che deve venire assicurata di fronte alle pressioni del blocco cominformista contro la Jugoslavia.

L'ultima condizione obiettiva, che potrebbe impedire l'affermazione del nuovo sistema economico, è costituita dai resti degli elementi capitalistici, non ancora distrutti e contro i quali è necessario lottare. Le nuove leggi ed il sistema economico stesso prevedono dei provvedimenti e creano la possibilità di vincere la resistenza dei resti del capitalismo non soltanto con provvedimenti amministrativi, ma anche con la pressione economica.

Il comp. Kidrič ha messo in evidenza che esistono fattori obiettivi sul quali la Jugoslavia può e deve appoggiarsi nella lotta per un buon funzionamento del nuovo sistema economico. Questi fattori — la coscienza della classe lavoratrice jugoslava e l'apparato statale — devono essere continuamente sviluppati e rafforzati. Con l'elevamento ideologico e con l'educazione professionale necessita rendere la classe lavoratrice jugoslava del tutto capace di gestire da sola l'economia.

Concludendo, il comp. Kidrič ha dichiarato che l'edificazione socialista ha reso possibile l'introduzione di queste leggi, che ampliano la partecipazione delle masse lavoratrici alla gestione dell'economia popolare e la suddivisione dell'utile nazionale. Sabato ha parlato all'Assemblea il comp. Ranković, Ministro degli Interni, in risposta all'interpellanza del rappresentante popolare Milan Batajnović sulla posizione di quei prigionieri di guerra, soldati dell'ex esercito jugoslavo, che, dopo la fine della II guerra mondiale, sono rimasti all'estero perché ingannati dalla propaganda, ostile alla Nuova Jugoslavia.

Dopo l'esame delle osservazioni e delle proposte formulate dalle imprese economiche e da alcuni organi dell'amministrazione statale sulla proposta pubblicata tem... fa dei nuovi prezzi economici per le materie prime

LA NUOVA PARIFICAZIONE DEL DINARO: 1 dollaro USA - 300 din, 100 lire - 48 din

Il ministro per le finanze del Governo Federale, compagno Miletić Popović, nel suo discorso ha dichiarato che il Governo ha stabilito la nuova parificazione del dinaro in relazione al valore — oro, cioè costituisce l'eliminazione dell'ultimo residuo del vecchio sistema economico nei rapporti economico - finanziari con l'estero. La nuova parificazione, che entra in vigore oggi, si esprime nei seguenti termini: 1 dinaro equivale a 2.962 mg. di oro, ossia 1 kg. di oro per 337.583 dinari.

In base al nuovo valore del dinaro nel suo corso valutario, che finora era di 0.017734 g. (ossia 50 din. per 1 dollaro), 1 dollaro USA varrà 300 din., 1 sterlina — 840 dinari, 100 lire italiane — 48 dinari, 100 franchi svizzeri — 6860,561 din., 100 scellini — 1133,945 din., ecc.

La nuova parificazione della valuta è stata dettata dal fatto che la pre-

cedente, stabilita nel 1945 in occasione della Riforma Agraria, non corrispondeva più alle esigenze delle mutate condizioni del paese. La nuova parificazione corrisponde al livello dei prezzi vigenti attualmente all'interno ed all'estero. Ciò renderà possibile, per prima cosa, il normale svolgimento degli scambi con l'estero con una progressiva eliminazione delle restrizioni amministrative. La nuova parificazione porterà anche ad un aumento prestabilito degli introiti dello stato come pure alla diminuzione delle spese in valuta, creando nello stesso tempo le condizioni essenziali per un definitivo conguaglio del bilancio pagamenti interno. Essa significherà altresì un consolidamento del principio del reddito nella economia e con ciò un nuovo provvedimento nel processo di riorganizzazione del sistema economico verso una maggior stabilità economica.

Il discorso del compagno Kidrič

Alla sessione è stato presentato pure il progetto del bilancio federale per il 1952, che ammonta complessivamente a 280 miliardi di din., il cui capitolo principale è costituito dai 210 miliardi previsti per l'industria e

la difesa nazionale. Su tale progetto l'assemblea discuterà dopo il 1. gennaio.

Il presidente del Consiglio economico del Governo Federale, comp. Boris Kidrič, ha dichiarato all'Assemblea che l'edificazione socialista ha reso possibile l'affermazione delle leggi che diminuiscono notevolmente il ruolo dell'apparato statale ed allargano la partecipazione diretta delle masse lavoratrici alla gestione dell'economia popolare ed alla suddivisione delle entrate nazionali. Il comp. Kidrič ha fatto queste dichiarazioni durante la discussione sui tre nuovi progetti legge sulla gestione dell'economia, sulla compilazione del bilancio, sugli utili sociali e sulle imposte.

Il comp. Kidrič ha rilevato che l'approvazione di questi progetti legge significherà in effetti il passaggio al nuovo sistema della gestione economica nella R. F. P. J. Nell'applicazione di queste leggi necessita però

Gli auguri per l'anno 1952 del Comandante dell'Amministrazione Militare alla popolazione della zona jugoslava del T. L. T.

CITTADINI DELLA ZONA JUGOSLAVA DEL T. L. T. SLOVENI, ITALIANI E CROATI!

Vi auguro un felice nuovo anno 1952 e i nuovi successi nello sviluppo del Vostro territorio e nel consolidamento dell'unità, della fratellanza e della reciproca comprensione.

Voi, assieme al potere popolare, avete conseguito nel 1951 successi notevoli nell'elevamento e nella normalizzazione dell'economia, sia nei villaggi che nelle città.

Nell'anno 1952 bisogna sfruttare ancora più le possibilità create dalle nuove misure nell'economia, poiché dal Vostro lavoro, dall'aumento della produzione, dal consolidamento interno delle aziende, dal miglioramento dell'economia dipende l'elevamento delle condizioni e dello standard di vita del popolo. Il Governo jugoslavo si cura anche nel futuro della popolazione di questo territorio e l'aiuterà nei suoi sforzi.

Custodite da chiunque osi intaccarla l'unità e la comprensione in atto tra gli sloveni, italiani e croati!

Aiutate il potere popolare nei suoi sforzi tesi ad elevare la capacità produttiva di questo territorio e migliorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie!

Allargate e consolidate le conquiste democratiche del potere popolare che assicurano la libera vita nazionale e culturale di tutte le tre nazionalità!

Io Vi saluto e auguro a tutti Voi lavoratori e alle Vostre famiglie di conseguire nel 1952 in pace i migliori successi in tutti questi nobili sforzi.

Il comandante dell'AMAJ colonnello STAMATOVIĆ Miloš

e per i semilavorati, sono state pubblicate le decisioni ed il listino prezzi delle materie prime e dei semilavorati in base ai quali le aziende dovranno funzionare dal primo gennaio 1952.

L'introduzione dei nuovi prezzi rappresenta un momento importante nel sistema economico. Naturalmente le imprese produttive verranno a trovarsi di fronte ad alcuni problemi che dovranno risolvere. Esse dovranno esaminare quale sarà, dopo l'introduzione di questi prezzi, il loro costo di produzione quale sarà il reddito della produzione in quanto da ciò dipende l'utile che potrà essere realizzato e l'ammontare delle paghe degli operai e degli impiegati. Inoltre le aziende dovranno dedicare la massima cura al miglioramento della qualità dei loro prodotti, perché così potranno venderli a prezzi più alti. Un terzo problema dei collettivi di lavoro sarà quello di impiegare al massimo le materie prime nazionali.

Tempesta sulla Manica

Sulle coste nord-occidentali dell'Atlantico, già da alcuni giorni sta imperversando una furiosa tempesta. Sulle coste francesi ed inglesi vengono segnalati ingenti danni di natura alla vita ed alle abitazioni lungo la costa. Nel canale della Manica la furia del ciclone ha toccato punti impressionanti. Le ondate hanno raggiunto un'altezza di 9 metri, mentre le raffiche di vento spiravano ad una velocità di 160 Km. orari, frammiste a violenti scrosci di pioggia.

Molte navi hanno lanciato i segnali di soccorso. Il transatlantico «Queen Mary», di 81.000 tonnellate, ha raggiunto il porto di Southampton in ritardo di 72 ore sul previsto, con a bordo 20 feriti fra passeggeri ed equipaggio.

«BRACCONIERI DELLA PENNA»

Dato che «Vita Nuova», organo del pastore dell'anticristo mons. Santini, ci onora delle qualifiche di «bracconieri della penna», di «vili e sudici pennalotti sdradandosi a sbagliare le sue falsità e usando per noi un trattamento non diverso da quello da esso giornale riservato ai combattenti partigiani, che ha defilato: edelquani ed assassini, informiamo i lettori che, dal prossimo numero, pubblicheremo una serie di articoli in cui dimostreremo, tornandoci le prove, quali autentiche canaglie siano andate nel «Covo di via Cavanua» a Trieste, dove ha sede il menzionato pastore dell'anticristo.

L'ASSEMBLEA ANNUALE dell'istituto storiografico

La settimana scorsa ha avuto luogo a Capodistria l'assemblea annuale dell'Istituto Storiografico per il Circondario dell'Istria, cui hanno presenziato, graditi ospiti, i rappresentanti delle istituzioni similari della Slovenia e di Trieste.

Dopo aver ascoltato e discusso la relazione sul lavoro svolto dall'Istituto Storiografico nel nostro circondario presentato dal comp. Vilhar Šrečko, i presenti hanno deciso di interessarsi accuratamente per l'avvenire della difesa e della conservazione dei monumenti storici e di prestare più attenzione alle ricerche archeologiche ed alla raccolta di materiale documentario della lotta di liberazione.

A conclusione dei lavori è stato eletto il nuovo comitato direttivo, del quale sono entrati a far parte i seguenti compagni: Boris Giuseppe, Vilhar Šrečko, Mondo Sergio, Obrenović Pero e Cah Ivan — Iskra.

LA POLITICA DEI PREZZI

Il nostro consumatore che, fino alla messa in atto del nuovo sistema economico, si era abituato agli acquisti tramite le carte anonime, i buoni ed altri costumi espeditivi, non si trovò, in un primo tempo, a suo agio con i nuovi prezzi del mercato, stabiliti dagli organi economici per regolare le tariffe ed i prezzi con le capacità d'acquisto. Non solo, ma in genere il consumatore, alla vista dei nuovi prezzi, credette disillusarsi reputando tali prezzi troppo alti. Ben presto però riconobbe che in generale il prezzo d'acquisto stabilito corrispose in realtà alla sua capacità d'acquisto.

L'acquirente paragonò nel suo libro conti di casa la capacità d'acquisto della merce di pari valore nella Slovenia ed a Trieste, constatando che il prezzo da lui pagato nel nostro Circondario era superiore in generale, per i prodotti industriali in particolare, a quello di Trieste, ed inferiore ai prezzi di vendita in Slovenia. Paragonando però una retribuzione media nel nostro Circondario a quella della Slovenia poté constatare che il prezzo di vendita era in linea generale equo, poiché corrispondeva da una parte alla sua capacità d'acquisto e seguita, dall'altra, la legge economica basata sulla domanda e dell'offerta ed anche, ciò che è ancor più importante, al valore della merce.

In verità qualcuno avrà reputato che i prezzi di vendita per alcuni articoli non erano stati stabiliti giustamente, tuttavia può constatare, particolarmente in quest'ultimo periodo di tempo, la preoccupazione e la cura dimostrata dagli organi economici nel porre rimedio alle deficienze rilevate e nello stabilire, soprattutto per i generi di prima necessità, prezzi più adeguati ed accessibili al consumatore.

Negli ultimi tempi vi sono stati parecchi ribassi di prezzo (il 20% per i tessili, il 10% per la ferramenta), particolarmente per i generi alimentari, che, in rapporto ai prezzi vigenti all'inizio del nuovo sistema, hanno subito diminuzioni fino al 35%.

Tali diminuzioni perseguono l'unico scopo di rendere gli acquisti il più possibile favorevoli ed indicano la preoccupazione del potere popolare per il miglioramento del tenore di vita della popolazione.

Bisogna però anche rilevare che vi sono ancora parecchie deficienze ed esaminando, alla conclusione dell'anno economico 1951 ed all'inizio del nuovo, la politica dei prezzi sin qui seguita, possiamo constatare necessariamente che c'è ancora molto, qua e là, da rimediare, mutare, completare e, soprattutto, migliorare ed attizzare ancor più l'impegno diretto della nostra rete commerciale, delle singole imprese commerciali, risvegliare in esse un interessamento maggiore, maggiori iniziative per offrire ai consumatori quei prodotti che essi necessitano, a prezzi convenienti.

Non vogliamo, per ora, scendere nei particolari della politica dei prezzi, ma intendiamo dimostrare soltanto ai consumatori l'intendimento degli organi economici di elevare continuamente il tenore di vita della popolazione, ripromettendoci di ritornare ancora sull'argomento.

PARTECIPIAMO TUTTI AL «CAPODANNO DEL BAMBINO»!

UN NUOVO PASSO VERSO LA DEMOCRATIZZAZIONE LA DECENTRALIZZAZIONE DEL COMITATO CIRCONDARIALE

Ridotto il personale del 30% - Prossima la costituzione dei comitati comunali

Il grande maestro Lenin ci insegna che il potere del popolo lavoratore nell'edificazione del socialismo è sottoposto ad una duplice minaccia: una delle quali è rappresentata dagli artigiani delle superstiti forze reazionarie — con alla testa i resti della sconfitta classe borghese — l'altra dalla burocrazia che si sviluppa nel seno stesso del nuovo stato socialista.

Questa tesi leninista trae origine dalla assoluta necessità di conservare e allargare il potere nelle mani delle più larghe masse lavoratrici, man mano che si eliminano i rimasugli della decapitata borghesia. Combattere il primo nemico, trascurando l'altro, significa sopprimere un sistema sfruttatore della classe operaia per crearne un'altro che, nella sua forma, è più o meno diverso dal precedente, ma che, in effetti, contiene tutti gli elementi del primo.

Oggi questo insegnamento non è più una tesi dottrinale poiché è confermato dall'esperienza pratica. Il fenomeno, verificatosi nell'Unione Sovietica, è una dimostrazione chiara di ciò, nonché una preziosa esperienza per tutte le future rivoluzioni socialiste.

La R. P. F. J., dopo la vittoriosa rivoluzione, ha dovuto affrontare il dilemma: seguire ciecamente la strada percorsa dall'Unione Sovietica, e, al posto delle classi sociali del sistema capitalistico, creare una casata burocratica sfruttatrice del popolo lavoratore, oppure opporsi al despotismo di Mosca e seguire una nuova e propria strada verso il socialismo.

Il grande maestro Lenin ci insegna che il potere del popolo lavoratore nell'edificazione del socialismo è sottoposto ad una duplice minaccia: una delle quali è rappresentata dagli artigiani delle superstiti forze reazionarie — con alla testa i resti della sconfitta classe borghese — l'altra dalla burocrazia che si sviluppa nel seno stesso del nuovo stato socialista.

Questa tesi leninista trae origine dalla assoluta necessità di conservare e allargare il potere nelle mani delle più larghe masse lavoratrici, man mano che si eliminano i rimasugli della decapitata borghesia. Combattere il primo nemico, trascurando l'altro, significa sopprimere un sistema sfruttatore della classe operaia per crearne un'altro che, nella sua forma, è più o meno diverso dal precedente, ma che, in effetti, contiene tutti gli elementi del primo.

Oggi questo insegnamento non è più una tesi dottrinale poiché è confermato dall'esperienza pratica. Il fenomeno, verificatosi nell'Unione Sovietica, è una dimostrazione chiara di ciò, nonché una preziosa esperienza per tutte le future rivoluzioni socialiste.

La R. P. F. J., dopo la vittoriosa rivoluzione, ha dovuto affrontare il dilemma: seguire ciecamente la strada percorsa dall'Unione Sovietica, e, al posto delle classi sociali del sistema capitalistico, creare una casata burocratica sfruttatrice del popolo lavoratore, oppure opporsi al despotismo di Mosca e seguire una nuova e propria strada verso il socialismo.

Il grande maestro Lenin ci insegna che il potere del popolo lavoratore nell'edificazione del socialismo è sottoposto ad una duplice minaccia: una delle quali è rappresentata dagli artigiani delle superstiti forze reazionarie — con alla testa i resti della sconfitta classe borghese — l'altra dalla burocrazia che si sviluppa nel seno stesso del nuovo stato socialista.

Questa tesi leninista trae origine dalla assoluta necessità di conservare e allargare il potere nelle mani delle più larghe masse lavoratrici, man mano che si eliminano i rimasugli della decapitata borghesia. Combattere il primo nemico, trascurando l'altro, significa sopprimere un sistema sfruttatore della classe operaia per crearne un'altro che, nella sua forma, è più o meno diverso dal precedente, ma che, in effetti, contiene tutti gli elementi del primo.

Oggi questo insegnamento non è più una tesi dottrinale poiché è confermato dall'esperienza pratica. Il fenomeno, verificatosi nell'Unione Sovietica, è una dimostrazione chiara di ciò, nonché una preziosa esperienza per tutte le future rivoluzioni socialiste.

La R. P. F. J., dopo la vittoriosa rivoluzione, ha dovuto affrontare il dilemma: seguire ciecamente la strada percorsa dall'Unione Sovietica, e, al posto delle classi sociali del sistema capitalistico, creare una casata burocratica sfruttatrice del popolo lavoratore, oppure opporsi al despotismo di Mosca e seguire una nuova e propria strada verso il socialismo.

Iniziativa pro Capodanno del Bambino A VERTENEGLIO

Il 31 dicembre, nella sala della Casa del Popolo di Verteneglio, avrà luogo la distribuzione dei pacchi donati ai bambini dai 3 ai 12 anni di età. La distribuzione stessa sarà preceduta da una rappresentazione effettuata dalla scolaresca delle scuole italiane e slovene del luogo.

Verranno complessivamente distribuiti 300 pacchi donati.

L'azione di raccolta indetta fra la popolazione del luogo, ha dato ottimi frutti. Sono state raccolte infatti decine di migliaia di dinari ed un rilevante quantitativo di farina, che, verrà adoperata per la confezione dei dolci.

L'organizzazione di massa più attiva nei preparativi per la festa dei bambini è risultata quella delle donne.

BIGLIETTO DA VISITA di una società d'assicurazione

L'Assicuratrice Triestina vuol rimontare, facendo opera di serietà la diffusione e le prevenzioni tradizionali delle masse verso i contratti assicurativi

— E allora, la facciamo questa assicurazione? — Quante volte ci si è sentiti, un po' tutti, rivolgere una domanda simile! Fra le attività del mondo moderno ci si sono inserite anche, le società d'assicurazione. Agenti e rappresentanti hanno invaso anche le località più remote e sperdute; ormai fa parte della nostra vita quotidiana dover compilare formulari e prospetti che zelanti giovanotti dalla parlantina sciolta ci sottopongono, in casa o al caffè.

Confessiamo di essere piuttosto restii a convincerci. C'è in noi una sorta di radicata prevenzione, il dubbio di chi sente, sotto, la fregatura. Non occorre spingersi lontano per trovare un caso di truffa: fra i fatturelli simili ce ne sono a bizzeffe. Un contadino dei pressi di Buie, ad esempio, aveva un contratto di assicurazione contro gli incendi con una società italiana avente una propria rappresentanza a Trieste. Allo scadere del premio (quota da versarsi periodicamente alla società) egli offrì di pagarli in jugo-lire, ma la società si rifiutò di accettarlo pretendendo lire italiane. Evidentemente alla società d'assicurazione faceva comodo ignorare che nel T. L. T. il jugo-lire era una valuta legale. — Così quando poi a questo pover'uomo bruciò la casa, egli si vide negare l'indennizzo che gli spettava.

Ma non è detto, comunque, che ogni contratto di assicurazione debba risolversi in un guai. Proprio non potevamo rassegnarci a crederlo: per questo abbiamo voluto informarvi sull'attività della nostra Assicuratrice Triestina.

Questa Società, per azioni, si è costituita nel febbraio del 1947 con sede legale a Capodistria. Il capitale azionario ammontava inizialmente a 10 milioni di jugo-lire. Nello stesso anno, in seguito alla deliberazione di due assemblee generali straordinarie, fu portato a 100 milioni. Era nei piani della Società di trasferirsi a Trieste per poter operare su tutto il Territorio Libero, però, per la man-

PROBLEMI DELL'ISTITUTO PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI NORMALE LA MEDIA DEGLI AMMALATI

Tendenze da impedire nel campo delle pensioni

Ci è stato riferito che la percentuale dei lavoratori ammalati a carico dell'assicurazione sociale ora tanto esorbitante da costituire un serio problema per questa nostra istituzione.

Veniva particolarmente sottolineato il fatto che la maggioranza di questi ammalati era formata da coloro che hanno un massimo di tre giorni di malattia e che poi ritornano al proprio lavoro. La percentuale riferita, il fatto che nel circondario non ci sono epidemie di sorta e la questione dei tre giorni ci hanno indotti a credere che la gran parte di questi ammalati fosse costituita da simulatori, con malattie inventate di sana pianta per poter sbrigare qualche lavoretto in campagna o godersi l'ultimo sole autunnale alle spalle della collettività, ricevendo, grazie alla generosità delle nostre leggi sociali (e dei medici, abbiamo pensato!), la paga integralmente.

Il direttore dell'I.A.S. dal quale ci siamo recati, ha riportato tale questione nei suoi termini reali. Con l'emanazione delle nuove disposizioni sulle assicurazioni sociali, che portano l'indennità di malattia al 100% della paga percepita, e il pagamento anche dei tre giorni di malattia dalla ditta alle

assicurazioni sociali, si è avuta subito una tendenza all'aumento del numero degli ammalati, tendenza abbastanza repentina per far dubitare che tra questi ammalati fosse una aliquota di coloro che volevano sfruttare ingiustamente i nuovi benefici. Difficili la percentuale degli ammalati che nell'ultima settimana di luglio era del 5,45 nella prima di agosto, saliva a 6,14 e nel mese di settembre a 6,72.

Era logico che l'Istituto, data tale tendenza, prendesse le misure del caso, rafforzando il controllo domiciliare degli ammalati, controlli che incominciò a dare i primi risultati: la percentuale di ottobre discese a 6,51, quella di novembre a 5,59 e per le prime due settimane di dicembre a 5,04. Tale percentuale, per un regime socialista, può considerarsi quasi normale e lo di, siamo per un regime socialista perché ricordiamo la Cassa Ammalati d'infantissima memoria — che i comunisti e gli irredentisti vorrebbero, con tutto il resto, appoggiarsi di di nuovo — per la quale la percentuale del 3,5 era giustificata solo dall'imperversare di epidemie con la conseguenza che il lavoratore effettivamente ammalato sentiva rispondergli dal medico, (che in molti casi non ne aveva nessuna colpa, perché tali erano le disposizioni), la parola: sabbia.

Che cosa significasse questo per un lavoratore ammalato è facile a comprenderlo. O lavorare col febbrone addosso con la probabilità di gravi conseguenze o restare a casa senza nemmeno quel minimo di sostentamento, rappresentato dai tre quinti di cinque sestili della paga base come complicatissimamente era detto nei decreti di liquidazione della indennità, onde evitare che il lavoratore, poco esperto nei calcoli, potesse controllare quanto percepito e causare noie ai burocrati dirigenti con inutili ricorsi.

Se il numero degli ammalati si trova al suo livello normale, non è detto però che le nostre assicurazioni sociali non abbiano dei problemi. Ne hanno e questi riguardano particolarmente l'ampio campo delle pensioni e quello del finanziamento. Salvo il finanziamento, non sono problemi tanto gravi da destare serie preoccupazioni, ma comunque vanno considerati.

Il primo riguarda la questione della raccolta dei documenti, comprovanti l'anzianità di lavoro. In mancanza di documenti originali che comprovino il suo stato di servizio, il richiedente può produrre una attestazione di due testimoni dinnanzi a un tribunale e da esso validata. Ed è qui che si verificano inesattezze di ogni genere data l'incoscienza dei singoli e la superficialità con la quale i funzionari dei tribunali interrogano i testi e ne compilano le dichiarazioni. Sei, sette mesi di lavoro, eseguito a intermittenze in tre anni sulla ex ferrovia Trieste — Parenzo, si trasformano in tre anni di ininterrotta anzianità di servizio. Un assicurato produce la dichiarazione di due testi, uno di 50 anni e l'altro di 45, comprovante un suo periodo di lavoro fatto nel 1905. Il funzionario del tribunale non s'era accorto che uno dei due testi eccelleva a quei tempi aveva trent'anni e l'altro non era ancora nato! L'episodio risulterebbe comico se non ci facesse riflettere sulle decine di migliaia di dinari che in questo modo la collettività paga senza alcuna giustificazione. Benché sia difficile talvolta controllare la veridicità delle dichiarazioni dei testi, i nostri tribunali non dovrebbero considerare queste dichiarazioni come uno schematizzato lavoro di normale amministrazione, ma come un lavoro denso di responsabilità.

In conformità alle disposizioni sulle assicurazioni sociali l'importo della pensione vecchiaia viene fissato a seconda dell'anzianità di servizio (fatta anche all'estero) e in base all'ultima paga mensile percepita.

Fatta la legge qualcuno ci trova il modo di approfittarne. La nostra economia ha bisogno di lavoratori qualificati e di personale tecnico capace, che per motivi valutari ed altri, possiamo richiedere solo alla Jugoslavia. Ora non è un fenomeno casuale — data la differenza di stipendi tra il nostro circondario e la R.P.F.J. — che tra questi lavoratori spessissimo coloro che sono prossimi al limite di età necessario per ottenere la pensione vecchiaia e che, compiuto un breve periodo di lavoro qui, si affrettano a presentare la domanda di pensione, ottenendola per legge in base all'ultimo stipendio percepito che è di molto superiore a quello spettante alcuni mesi prima. I casi di numerosi muratori sulla strada Risano-Bivio e il caso di un funzionario della Circondariale venuto con i documenti già pronti per la pensione vecchiaia in sostituzione di un altro pensionato, confermano questa nostra affermazione. Ond'evitare questa speculazione legale sarebbe opportuno completare le disposizioni sulla pensione per vecchiaia con opportune limitazioni e anche le aziende, nell'assumere personale, dovrebbero tener in evidenza anche questo fatto.

Un problema più grave è costituito dal finanziamento delle assicurazioni sociali poiché l'attuale percentuale del 26,5, corrisposta dalle aziende sull'importo complessivo, non è sufficiente a coprire tutte le uscite. Il problema non ha per ora, possibilità di soluzioni immediate, per cui ci ripromettiamo di parlarne a tempo opportuno.

M. B. a chi la Bembiù perdeva i sensi.

Lo sviluppo del potere popolare da noi, considerato dal sopra esposto punto di vista, ci offre l'aspetto di un continuo susseguirsi di mutamenti di carattere organizzativo. Tutto ciò deve essere collegato con il rapido sviluppo politico, economico e culturale del nostro Circondario, nonché con la necessità di lottare contro la burocrazia per la democratizzazione del potere socialista. Specialmente l'ultimo anno è ricco di innovazioni strutturali in tutti i rami di attività del potere popolare, innovazioni che hanno fruttato una più rapida democratizzazione dell'amministrazione statale.

Dopo il decreto sulla gestione delle aziende da parte dei consigli operai, il Comitato popolare circondariale ha emanato il decreto sulle riunioni degli elettori ed il decreto sui consigli e sulle commissioni degli elettori, che garantiscono legalmente e, in maniera più risolutiva, le aspirazioni democratiche delle masse all'autogoverno e alla loro partecipazione diretta all'amministrazione economica e politica del paese.

Questi provvedimenti erano necessari prima di passare alla decentralizzazione dell'economia ed alla liberalizzazione del commercio, cioè alla normalizzazione della vita sociale. Soltanto così il popolo — consocio di tenere nelle proprie mani le sorti del proprio paese — potrà impedire gli eventuali abusi di singoli speculatori, la mentalità dei quali si è fermata al punto di partenza.

I nuovi provvedimenti di carattere economico finanziario non significano perciò un ritorno al passato, come s'affannano a voler dimostrare i vari agenti dei Circoli cominform-reazionari al di là della linea di demarcazione, ma bensì un nuovo passo verso il socialismo senza la casata burocratica, che sfruttava ed opprime le masse lavoratrici, un nuovo passo verso il vero sistema socialista, in cui il popolo è direttamente partecipe all'amministrazione di tutti i settori della vita sociale.

La situazione, venutasi a creare con l'attuale sviluppo, esige anzitutto una radicale decentralizzazione del potere nel senso di rafforzare gli organi del potere locali, derogando loro alcune facoltà e competenze di quelli distrettuali e del comitato popolare Circondariale. Il ruolo dei comitati locali va crescendo, la loro attività esige una sempre più vasta autonomia economico-amministrativa e perciò necessitano di personale professionalmente esperto.

In questi giorni si è compiuta la prima fase della riorganizzazione dell'apparato amministrativo. Il numero dei funzionari è stato ridotto del 30% e si è proceduto alla costituzione dei comitati comunali.

Il comitato Circondariale ha già progettato la nuova divisione territoriale nel senso di allargare la giurisdizione dei singoli comitati popolari locali. La proposta di delimitazione si attiene a quella dei comuni dell'anteguerra con qualche modifica. Però oggi la popolazione interessata ha la voce in capitolo e spetta ad essa la parola definitiva.

Con la riduzione del numero dei comitati popolari locali da 37, attu-

Lo sviluppo del potere popolare da noi, considerato dal sopra esposto punto di vista, ci offre l'aspetto di un continuo susseguirsi di mutamenti di carattere organizzativo. Tutto ciò deve essere collegato con il rapido sviluppo politico, economico e culturale del nostro Circondario, nonché con la necessità di lottare contro la burocrazia per la democratizzazione del potere socialista. Specialmente l'ultimo anno è ricco di innovazioni strutturali in tutti i rami di attività del potere popolare, innovazioni che hanno fruttato una più rapida democratizzazione dell'amministrazione statale.

Dopo il decreto sulla gestione delle aziende da parte dei consigli operai, il Comitato popolare circondariale ha emanato il decreto sulle riunioni degli elettori ed il decreto sui consigli e sulle commissioni degli elettori, che garantiscono legalmente e, in maniera più risolutiva, le aspirazioni democratiche delle masse all'autogoverno e alla loro partecipazione diretta all'amministrazione economica e politica del paese.

Questi provvedimenti erano necessari prima di passare alla decentralizzazione dell'economia ed alla liberalizzazione del commercio, cioè alla normalizzazione della vita sociale. Soltanto così il popolo — consocio di tenere nelle proprie mani le sorti del proprio paese — potrà impedire gli eventuali abusi di singoli speculatori, la mentalità dei quali si è fermata al punto di partenza.

I nuovi provvedimenti di carattere economico finanziario non significano perciò un ritorno al passato, come s'affannano a voler dimostrare i vari agenti dei Circoli cominform-reazionari al di là della linea di demarcazione, ma bensì un nuovo passo verso il socialismo senza la casata burocratica, che sfruttava ed opprime le masse lavoratrici, un nuovo passo verso il vero sistema socialista, in cui il popolo è direttamente partecipe all'amministrazione di tutti i settori della vita sociale.

La situazione, venutasi a creare con l'attuale sviluppo, esige anzitutto una radicale decentralizzazione del potere nel senso di rafforzare gli organi del potere locali, derogando loro alcune facoltà e competenze di quelli distrettuali e del comitato popolare Circondariale. Il ruolo dei comitati locali va crescendo, la loro attività esige una sempre più vasta autonomia economico-amministrativa e perciò necessitano di personale professionalmente esperto.

In questi giorni si è compiuta la prima fase della riorganizzazione dell'apparato amministrativo. Il numero dei funzionari è stato ridotto del 30% e si è proceduto alla costituzione dei comitati comunali.

Il comitato Circondariale ha già progettato la nuova divisione territoriale nel senso di allargare la giurisdizione dei singoli comitati popolari locali. La proposta di delimitazione si attiene a quella dei comuni dell'anteguerra con qualche modifica. Però oggi la popolazione interessata ha la voce in capitolo e spetta ad essa la parola definitiva.

Con la riduzione del numero dei comitati popolari locali da 37, attu-

Lo sviluppo del potere popolare da noi, considerato dal sopra esposto punto di vista, ci offre l'aspetto di un continuo susseguirsi di mutamenti di carattere organizzativo. Tutto ciò deve essere collegato con il rapido sviluppo politico, economico e culturale del nostro Circondario, nonché con la necessità di lottare contro la burocrazia per la democratizzazione del potere socialista. Specialmente l'ultimo anno è ricco di innovazioni strutturali in tutti i rami di attività del potere popolare, innovazioni che hanno fruttato una più rapida democratizzazione dell'amministrazione statale.

Dopo il decreto sulla gestione delle aziende da parte dei consigli operai, il Comitato popolare circondariale ha emanato il decreto sulle riunioni degli elettori ed il decreto sui consigli e sulle commissioni degli elettori, che garantiscono legalmente e, in maniera più risolutiva, le aspirazioni democratiche delle masse all'autogoverno e alla loro partecipazione diretta all'amministrazione economica e politica del paese.

Questi provvedimenti erano necessari prima di passare alla decentralizzazione dell'economia ed alla liberalizzazione del commercio, cioè alla normalizzazione della vita sociale. Soltanto così il popolo — consocio di tenere nelle proprie mani le sorti del proprio paese — potrà impedire gli eventuali abusi di singoli speculatori, la mentalità dei quali si è fermata al punto di partenza.

I nuovi provvedimenti di carattere economico finanziario non significano perciò un ritorno al passato, come s'affannano a voler dimostrare i vari agenti dei Circoli cominform-reazionari al di là della linea di demarcazione, ma bensì un nuovo passo verso il socialismo senza la casata burocratica, che sfruttava ed opprime le masse lavoratrici, un nuovo passo verso il vero sistema socialista, in cui il popolo è direttamente partecipe all'amministrazione di tutti i settori della vita sociale.

La situazione, venutasi a creare con l'attuale sviluppo, esige anzitutto una radicale decentralizzazione del potere nel senso di rafforzare gli organi del potere locali, derogando loro alcune facoltà e competenze di quelli distrettuali e del comitato popolare Circondariale. Il ruolo dei comitati locali va crescendo, la loro attività esige una sempre più vasta autonomia economico-amministrativa e perciò necessitano di personale professionalmente esperto.

In questi giorni si è compiuta la prima fase della riorganizzazione dell'apparato amministrativo. Il numero dei funzionari è stato ridotto del 30% e si è proceduto alla costituzione dei comitati comunali.

Il comitato Circondariale ha già progettato la nuova divisione territoriale nel senso di allargare la giurisdizione dei singoli comitati popolari locali. La proposta di delimitazione si attiene a quella dei comuni dell'anteguerra con qualche modifica. Però oggi la popolazione interessata ha la voce in capitolo e spetta ad essa la parola definitiva.

Con la riduzione del numero dei comitati popolari locali da 37, attu-

A ISOLA

Un foso delitto a Sicciole

L'11 dicembre s. m. nelle acque della Dragogna, nascosta sotto la carena di una barca, attraccata alla riva, i militi della Difesa popolare rinvennero il cadavere di una ragazza che risultò essere una certa Marković Santina di 18 anni da Sicciole.

Tra la popolazione dei pacifici villaggi di quella zona si parlò di suicidio e tale fu la credenza quasi generale. L'inchiesta svolta dagli organi della difesa ha dato però un esito diverso.

Ecco, in base alle indagini sinora effettuate, come si sarebbero svolti i fatti. La domenica 9 dicembre la Marković si recava al ballo assieme ad un'amica alla quale nello stesso giorno aveva confidato di trovarsi in stato interessante per rapporti con un certo Pagliaro Silvano, da molti anni immigrato a Sicciole da Motta di Livenza in provincia di Venezia ed occupato presso una ditta di Trieste.

Nel bel mezzo della serata venne il Pagliaro, che però non entrò in sala, ma fece chiamare da un'amica la Marković. Tra loro avvenne un diverbio, poiché il Pagliaro non voleva saperne del figlio. Non si conosce il seguito del diverbio poiché i

L'UDAIS di Buie

L'organizzazione femminile antifascista del distretto di Buie sta esplicando in questo periodo invernale un'intensa attività alla base.

Oltre all'azione per il Capodanno del Bambino, che si chiude in questi giorni, su iniziativa del Comitato Distrettuale dell'UDAIS, sono stati aperti diversi corsi di economia domestica, cucito, ricamo, ecc. in varie località del distretto.

A Buie una trentina di donne e ragazze, suddivise in due gruppi, frequentano il corso di economia domestica che viene tenuto dalla compagna Sorzano Lidia.

Si svolge a Verteneglio un corso di ricamo e di lavoro a maglia, che è frequentato da una quindicina di donne e ragazze.

Pure a Cittanova, non appena avuto sentore che sarebbe stato aperto un corso di taglio, l'interesse delle donne è stato vivissimo. Basti il fatto che si erano iscritte immediatamente 82 donne, mentre altre avevano dato la loro adesione.

Le lezioni hanno avuto un inizio regolare, ma poi, tutt'ad un tratto, il lavoro si è arenato con grande disappunto delle frequentatrici, perché l'insegnante, certa Vignin, per motivi personali, ha interrotto le lezioni.

Vogliamo sperare che la Vignin modifichi questo suo atteggiamento e che perciò il corso riprenda senza inciampi. In caso contrario l'UDAIS provvederà con un'altra insegnante.

Queste iniziative, che hanno trovato pratica attuazione nelle citate 3 località, dovrebbero essere seguite in tutto il distretto.

LA CASA PER OPERAI DI ISOLA

LA CASA PER OPERAI DI ISOLA

Un foso delitto a Sicciole

L'11 dicembre s. m. nelle acque della Dragogna, nascosta sotto la carena di una barca, attraccata alla riva, i militi della Difesa popolare rinvennero il cadavere di una ragazza che risultò essere una certa Marković Santina di 18 anni da Sicciole.

Tra la popolazione dei pacifici villaggi di quella zona si parlò di suicidio e tale fu la credenza quasi generale. L'inchiesta svolta dagli organi della difesa ha dato però un esito diverso.

Ecco, in base alle indagini sinora effettuate, come si sarebbero svolti i fatti. La domenica 9 dicembre la Marković si recava al ballo assieme ad un'amica alla quale nello stesso giorno aveva confidato di trovarsi in stato interessante per rapporti con un certo Pagliaro Silvano, da molti anni immigrato a Sicciole da Motta di Livenza in provincia di Venezia ed occupato presso una ditta di Trieste.

Nel bel mezzo della serata venne il Pagliaro, che però non entrò in sala, ma fece chiamare da un'amica la Marković. Tra loro avvenne un diverbio, poiché il Pagliaro non voleva saperne del figlio. Non si conosce il seguito del diverbio poiché i

NOTIZIE BREVI

La scorsa settimana sono terminati i lavori di elettrificazione di altri 3 paesi del circondario, lavori iniziati qualche mese fa.

Questi paesi sono Labor, Glem e Borst. Per il momento hanno ricevuto la luce la scuola, la sede della cappe-alta e quella del Comitato Popolare locale, nel mentre nel prossimo mese verranno installati gli impianti in 120 abitazioni di tali paesi.

Alla realizzazione dei lavori ha collaborato la popolazione locale con il lavoro volontario, effettuando 1.220 ore per lo scavo delle buche dei pali di sostegno della linea principale.

La popolazione degli stessi paesi ha dato un grande contributo alla ricostruzione ed al progresso economico. Nel 1949, in buona parte su base volontaria, è stata costruita la nuova sede del C. P. L., è stata riparata la strada che collega questi paesi con l'arteria stradale Capodistria — Umago, è stata fabbricata la nuova scuola di Labor, aperta circa un mese fa, nel mentre proseguono i lavori di costruzione della casa del cooperatore.

Presso l'Impresa peschereccia «Sardella» di Cittanova, sono state effettuate alcune prove di impregnazione delle sacche con una miscela composta col 50% di carboniteum e 50% di catrame distillato, prove che hanno dato migliori risultati delle impregnazioni delle reti in ottimo stato per anni con un conseguente grande risparmio. Con il precedente sistema l'impregnazione doveva essere ripetuta più volte in una stagione e ogni volta veniva a costare 3.000 dinari.

Il sistema è pratico e rapido e presenta un altro lato positivo, quello di un maggior periodo di conservazione.

L'autoparco automobilistico del circondario è stato rafforzato in questo anno. All'Impresa autotrasporti «ADRIA» erano assegnati 55 milioni di dinari per l'acquisto di nuovi automezzi dalla fabbrica Mercedes. Altri automezzi della stessa fabbrica sono stati acquistati dalla Impresa autotrasporti di Buie.

Complessivamente il numero degli automezzi, rispetto all'anno scorso, è aumentato del 17%.

Il movimento passeggeri sulle auto-linee del circondario ha oltrepassato, nei primi 8 mesi dell'anno, il milione di unità delle quali 404.247 nel distretto di Buie.

Le merci trasportate ammontano a

BILANCIO ANNUALE dell'UAIS di Capodistria

Il 10 dicembre 1950, giorno delle elezioni per i comitati di base dell'UAIS ha segnato un passo decisivo per l'ulteriore sviluppo di questa organizzazione. Queste elezioni hanno dimostrato che l'unità politica e morale delle masse si è viepiù consolidata e che l'organizzazione si è rafforzata qualitativamente e numericamente.

A conclusione dell'anno 1951, vogliamo fare una breve rassegna del cammino percorso. In quest'anno sono stati raggiunti risultati positivi ed è stata acquistata una ricca esperienza, base, per i membri ed i dirigenti dell'UAIS di una migliore attività nel prossimo anno.

In primo piano va delineata l'attività di chiarificazione politica svolta dall'UAIS. In decine e decine di riunioni e di consultazioni dei membri si è acuita la lotta condotta dall'organizzazione contro i negatori ed i sabotatori della nostra realtà sociale, aiutati dai circoli irredentisti e cominformisti di Trieste. Questa lotta ha permesso un'evidente consolidamento della situazione locale e l'esperto smascheramento degli agenti reazionari di ogni colore, impossibilitati, così a tramare su vasta scala, per la realizzazione dei loro fini antipopolari. La vigilanza costante dell'UAIS ha frustrato in tempo tutte le manovre di questi agenti occupazionistici. Tale vigilanza non mancherà anche nel futuro.

Intensa è stata l'attività per l'elaborazione ideologica e culturale del

Perchè...

Perchè...
Ad Isola e a Pirano non esiste nemmeno un orario autocorriere visibile al pubblico che, sempre numeroso, deve attendere — non avendo dati di chiarezza — che la sorte gli spedisca il sospirato mezzo di trasporto?

Prossima l'Assemblea annuale della Federazione Cooperativistica Distrettuale

Il comitato amministrativo della Federazione cooperativistica distrettuale di Capodistria, ha deliberato nella sua seduta ordinaria del 24 dicembre 1951, in base all'articolo 18 dello statuto della Federazione, di convocare la sua Assemblea ordinaria che si terrà a Capodistria nella sala grande del teatro «Ristoria» il 15 gennaio 1952 alle ore 8 con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione della presidenza dei lavori, del verbalista e di due verificatori del verbale.
2. Elezione della commissione di verifica, elettorale e della commissione per la elaborazione e proposta delle conclusioni.
3. Relazioni:
 - a) relazione del comitato amministrativo sul lavoro svolto dalla Federazione agricola ed altre, dalla Federazione e sui futuri compiti del settore cooperativistico;
 - b) Relazione dei conti di chiusura;
 - c) relazione del Consiglio di sorveglianza;
4. Discussione sulle relazioni sopra citate.
5. Dimissioni del comitato amministrativo e del Consiglio di sorveglianza.
6. Elezione del comitato amministrativo e del Consiglio di sorveglianza.
7. Fondazione dell'azienda cooperativa e discussione del suo statuto.
8. Proposta del bilancio preventivo per l'anno 1952.
9. Ricorsi e proposte.
10. Conclusione.
11. Varie.

I conti di chiusura sono a disposizione degli interessati presso la presidenza della Federazione.

In base all'art. 19 dello statuto, l'assemblea è deliberativa su a queste sono rappresentati almeno due terzi delle quote, nel caso contrario l'assemblea avrà luogo 14 giorni più tardi, con lo stesso ordine del giorno e nel medesimo posto.

Cronache giudiziarie

Una ordinanza, emanata a suo tempo dal Comitato Popolare Circondariale, proibisce la compravendita del bestiame alle persone non autorizzate con regolare licenza. Ci sono però degli individui, che in barba a tale categorico divieto, traggono dalla illecita compravendita del bestiame lauti guadagni a danno dei singoli allevatori di bestiame che, per un motivo qualsiasi, ricorrono ad essi.

Uno della categoria è tale Bertok Enrico, che nei mesi di luglio e agosto c. a. ha acquistato 8 capi di bestiame per poi rivenderli a vari agricoltori rilevando un illecito profitto. Basti il fatto che in un solo caso guadagnava, dalla vendita di una vacca, ben 12.000 dinari.

Scoperto nel mentre esercitava questa attività illecita, è stato denunciato al Tribunale Popolare Distrettuale per speculazione illecita.

Comparso in giudizio, è risultato comprovato che il Bertok esercitava da anni la professione di mediatore, realizzando con tale attività speculativa ingenti guadagni.

Il tribunale popolare, in base alle risultanze processuali, gli ha inflitto una ammenda di 22.000 dinari.

E'ugualmente comparsa davanti ai giudici popolari un virago, tale Do. brigna Argia da Loparog, nota in paese per il suo carattere violento e furioso. Essa, venuta a diverbio, per futili motivi, con la compagna Bembiù Francesca, la aggrediva, colpendola con pugni e calci, strappandole i capelli e gettandola a terra, dove continuava a percuoterla sino a che la Bembiù perdeva i sensi.

Leggete e diffondete LA NOSTRA LOTTA

In occasione dei festeggiamenti per il Capodanno 1952, il Comitato Popolare Circondariale per l'Istria ha deliberato che il giorno 31 dicembre venga considerato festivo a tutti gli effetti di legge, in sostituzione del 2 gennaio 1952.

COMUNICATO

COMUNICATO

In occasione dei festeggiamenti per il Capodanno 1952, il Comitato Popolare Circondariale per l'Istria ha deliberato che il giorno 31 dicembre venga considerato festivo a tutti gli effetti di legge, in sostituzione del 2 gennaio 1952.

DA UN NOSTRO ASILO INFANTILE

DA UN NOSTRO ASILO INFANTILE

L'AZIENDA ALBERGHIERA DISTRETTUALE
„JADRAN“
 DI VERTENEGLIO
 augura ai suoi affezionati clienti ed ai propri dipendenti numerosi successi nell'anno 1952

Il collettivo di lavoro de
 L'IMPRESA COSTRUZIONI
„EDILIT“
 DI ISOLA
 augura a tutti i collettivi di lavoro molli successi nel 1952.

Il Consiglio operaio, il Comitato di gestione e la Filiale sindacale dell'Impresa
VINO
 di S. Canziano, Capodistria
 augurano a tutti i lavoratori del collettivo un felice Anno Nuovo
 Nelle nostre cantine potete acquistare qualsiasi quantitativo delle più squisite bevande alcoliche istriane.

L A **INTEREUROPA** SOCIETÀ DI TRASPORTI
 S. P. A. E SPEDIZIONI
 con le proprie filiali di Umago, Sesana e Pola e le proprie agenzie di Isola, Pirano e Piedimonte augura ai propri committenti e a tutto il collettivo un
Felice Anno Nuovo

BORIS SIMANDI
 Capodistria - Via Verdi, Telef. 11
 Effettua le riparazioni di tutti i tipi di macchine da scrivere e calcolatrici
 Ripara le casse automatiche NATIONAL

LA ASSICURATRICE TRIŽAŠKA S. A.
 TRIESTINA ZAVAROVALNICA
 DIREZIONE PIRANO
 augura a tutti i suoi assicurati molti successi per il NUOVO ANNO 1952

Il Comitato Popolare Cittadino di Pirano
 augura agli abitanti di Pirano i migliori successi per l'ANNO NUOVO, esortandoli a riunire tutte le forze per l'edificazione del socialismo

L' Azienda **Pirano**
 Commerciale
 augura a tutti i suoi acquirenti, agli esercizi turistici, ai negozi e panifici, nonché a tutti gli altri, un FELICE ANNO NUOVO

Il Comitato Amministrativo della
„RUDA“ S. p. A.
 augura a tutti i suoi clienti un FELICE ANNO NUOVO ed i migliori successi nella lotta comune per l'edificazione del socialismo

L' Impresa „ODPAD“
CAPODISTRIA
 con filiali a Pirano, Isola, Buie, Umago e Cittanova, augura a tutti i lavoratori ogni successo nell'edificazione del socialismo e un felice CAPODANNO

L' Impresa „RIBA“
 di ISOLA
 con le filiali di Cittanova, Umago e Pirano augura a tutti i lavoratori del Circondario numerosi successi nell'edificazione socialista del NUOVO ANNO

Cooperativa Falegnami CAPODISTRIA
 Augura sempre maggiori successi a tutte le cooperative falegnami del Circondario Istriano e un buon CAPODANNO

LA BANCA D'ISTRIA S. A. CAPODISTRIA
 augura alle proprie filiali di Pirano e Buie numerosi successi nel NUOVO ANNO 1952

Il Consiglio operaio, il Comitato amministrativo e la Filiale sindacale della Ditta
OMNIA S. P. A.
 GRANDI MAGAZZINI
 AUGURANO
 a tutti i propri clienti, committenti ed al collettivo di lavoro un fruttuoso ANNO NUOVO

L'IMPRESA AUTOTRASPORTI
„ADRIA“
 DI CAPODISTRIA
 con la sua attrezzata officina meccanica e negozio di vendita pezzi di ricambio e numerosi mezzi di trasporto, svolge un ruolo importante nella nostra economia. Essa augura a tutti i collettivi di lavoro ed alle filiali sindacali un felice Anno Nuovo.

COOPERATIVA AGRICOLA
 acquisti e vendite
VERTENEGLIO
 La Direzione augura a tutti i clienti, alle cooperative agricole e di lavoro ed a tutta la popolazione, molti successi nel Nuovo Anno 1952

Il Comitato Distrettuale della
Unione tiro a segno di Buie
 si congratula con tutte le associazioni di tiro a segno per i successi conseguiti nel 1951, augurandone ancor maggiori nel nuovo Anno 1952

L A „BOR“ S. P. A.
 Commercio all'ingrosso legnami
CAPODISTRIA
 Augura a tutto il popolo lavoratore un felice ANNO NUOVO

L' Impresa Distrettuale
KAMNOLOM di Buie
 augura ai suoi clienti ed ai propri dipendenti, numerosi successi nel nuovo Anno 1952

L' Azienda Agraria Scolastica Distrettuale di S. Canziano di **CAPODISTRIA**
 Augura al proprio collettivo e alla propria clientela numerosi successi.

Il Comitato Popolare Locale di Bertocchi - S. Tommaso
 Augura a tutti i lavoratori del paese un felice ANNO NUOVO ed i migliori successi nella comune lotta per l'edificazione del socialismo

La Cooperativa Agricola di Portorose
 Augura a tutti i propri clienti, ai dipendenti ed ai cooperatori dell'economia agricola un felice ANNO NUOVO

La Istra-Benz
 COMMERCIO IN COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI
 con sede e magazzino generale a Capodistria - Filiali a Isola, Pirano, Buie, Umago e Cittanova - Riparto gas a Capodistria, augura alla propria affezionata clientela un felice ANNO NUOVO.

La Cooperativa Agricola A. V. DI S. LUCIA
 con tutti i negozi di vendita, trattorie e officine artigiane augura ai suoi soci e clienti un anno di prosperità cooperativistica per la costruzione del socialismo.

IL COMITATO POPOLARE CITTADINO DI Capodistria
 augura numerosi successi al popolo lavoratore del Circondario istriano nel 1952

Il Collettivo di lavoro della
AGMARIT S. A.
 Agenzia Marittima Internazionale
 PIRANO - TEL. 37 - 38
 augura a tutti i collettivi di lavoro un fruttuoso ANNO NUOVO

L'IMPRESA ELETTROTECNICA „ELTE“
 DI ISOLA
 esegue ogni lavoro elettrotecnico: installazioni interne, installazioni di cavi ad alta e bassa tensione, stazioni di trasformatori ed altri lavori elettrici. Fornisce il materiale elettrico alle imprese statali e private.
 Augura al suo collettivo i migliori successi nel 1952 per una più rapida edificazione del socialismo.

IL COMITATO POPOLARE CITTADINO DI PORTOROSE
 augura a tutti i lavoratori, ai loro collettivi e ai negozi commerciali i migliori successi per il 1952.

Stil FABBRICA MOBILI CAPODISTRIA - TEL. 17
 augura a tutti i propri clienti prosperità e successi nel 1952. Presenta i propri mobili di solida lavorazione e di vasto assortimento che prossimamente sarà ancor più arricchito. Lavorazione qualitativa e a prezzi di concorrenza è il motto di concorrenza del nostro collettivo.

IL COMITATO POPOLARE LOCALE DI S. LUCIA
 augura ai lavoratori della propria circoscrizione un FELICE ANNO NUOVO e i maggiori successi nell'edificazione e consolidamento del potere popolare e del socialismo.

La Ditta per Alimentari
„PRERAD“
 con Sede e magazzini principali a S. Lucia, sezione carni a Capodistria, lavorazione carni ad Isola ed il silos di Umago augura alla propria clientela un felice Anno Nuovo

**IL COMITATO DISTRETTUALE DELL' UAIS
E IL CONSIGLIO SINDACALE DISTRETTUALE**

augurano a tutte le genti lavoratrici del nostro distretto, ai membri dell' UAIS e dei sindacati, numerosi successi nel lavoro di edificazione socialista nel nostro territorio ed un

FELICE ANNO NUOVO 1952

**IL COMITATO ESECUTIVO
del COMITATO POPOLARE
CIRCONDARIALE**

Augura un felice e fruttuoso anno 1952 a tutte le genti lavoratrici del Circondario Istriano.

**IL COMITATO
POPOLARE
DISTRETTUALE
di CAPODISTRIA**

Augura a tutto il Popolo lavoratore un felice e fruttuoso NUOVO ANNO 1952

**LA FALEGNAMERIA DISTRETTUALE
„PROLETER“
DI BUIE**

augura ai propri dipendenti e a tutto il popolo lavoratore molti successi nello sforzo comune, teso ad edificare il socialismo

**ALBERGO TRIGLAV
CAPODISTRIA**

L'Impresa distrettuale Albergo Triglav con annessi ristorante e caffè, inizia la propria attività il 1. gennaio 1952.

**IMPRESA DISTRETTUALE AUTOTRASPORTI
BUIE**

La direzione, il consiglio operaio e la filiale sindacale augurano a tutto il collettivo un felice Anno Nuovo e l'unione di tutti gli sforzi per l'edificazione del socialismo.

**IL COMITATO
POPOLARE
CITTADINO DI Umago**

augura a tutti i lavoratori, alle cooperative agricole e di lavoro un costante progresso e molti successi nel NUOVO ANNO 1952

**„Vino export“
UMAGO**

Augura alla sua affezionata clientela un felice e prospero ANNO NUOVO 1952. Offre i suoi finissimi vini istriani e liquori delle filiali di Umago, Buie, Verteneglio e Cittanova

**IL COMITATO POPOLARE
CITTADINO DI
CITTANOVA**

Augura a tutti gli enti ed istituzioni e a tutta la popolazione lavoratrice della propria circoscrizione un felice 1952.

**LA
COOPERATIVA
AGRICOLA**

A G. L.

**DI ISOLA
TELEF. 17**

augura a tutti i propri membri e alla sua affezionata clientela fruttuosi successi nella ricostruzione del nostro cooperativismo nel 1952.

**GLOBUS
Società Films-Fotografica**



AUGURA A TUTTI

UN FELICE 1952

**COOPERATIVA
AGRICOLA
ACQUISTI
E VENDITE**

A G. L.
BUIE

A tutti i clienti e soci auguriamo un felice lavoro per lo sviluppo della nostra economia nel 1952

**L' AZIENDA
ECONOMICA
CITTADINA di
ISOLA**

augura a tutti i clienti e lavoratori un buon Capodanno ed un proficuo lavoro per l'edificazione del socialismo.

**La direzione della
COOPERATIVA AGRICOLA
ACQUISTI E VENDITE
DI CITTANOVA**

Augura ai suoi clienti ed ai propri dipendenti un felice ANNO NUOVO.

**IL COMITATO POPOLARE
CITTADINO di
ISOLA**

augura a tutti gli isolani i migliori successi nel nuovo anno 1952.

AVVISO

Avvertiamo tutta la nostra clientela che la nostra azienda eseguirà l'inventario annuale delle merci dal 1 al 10 gennaio 1952. Durante questo periodo non potrà essere effettuata alcuna consegna di materiali.

„CEMENT“ S. A.

**L'impresa Commerciale all'ingrosso
„CEMENT“ S. A.
CAPODISTRIA**

augura a tutti i propri clienti un felice Nuovo Anno 1952. Raccomanda le sue grandi riserve di merci per l'industria e l'artigianato a prezzi convenienti.

**Stabilimento Tipografico
GIULIANO**

CAPODISTRIA TELEF. 84

augura un felice 1952 a tutti i suoi clienti.

**La Direzione dell'Impresa Distrettuale
„BOKSIT“
di UMAGO**

augura un felice e fruttuoso Anno Nuovo a tutti i collettivi del nostro circondario, a tutta la popolazione ed a tutto il popolo lavoratore della RPFJ.

**LA TIPOGRAFIA
R. PECCHIARI
di Capodistria**

augura un felice 1952 a tutti i suoi clienti.

**IL CONSIGLIO SINDACALE
DISTRETTUALE DI BUIE**

augura a tutti i suoi membri del distretto, un felice ANNO NUOVO e molti successi nella edificazione del socialismo.

**La Cooperativa Agricola
di Bertocchi**

Augura ai suoi membri e alle Cooperative agricole di lavoro del nostro circondario molti successi nel Nuovo Anno

**La Cooperativa Agricola
di CAPODISTRIA**

augura a tutti i suoi membri e a tutti i dipendenti un felice e fruttuoso ANNO NUOVO.

La Filiale Sindacale

„Arrigoni“

di Isola

augura numerosi successi nel Nuovo Anno 1952 a tutto il collettivo.

**LA COOPERATIVA
AGRICOLA DI LAVORO**

**CAMP
SALARA**

augura a tutti i suoi cooperatori lusinghieri successi nel prossimo ANNO NUOVO per il rafforzamento del cooperativismo.

**IL COMITATO POPOLARE
LOCALE DI**

Campel - Salara

augura a tutti i lavoratori del luogo un felice ANNO NUOVO ed i migliori successi nella lotta comune per il socialismo.

Radio Trieste Zona jugoslava del T.L.T.

MARTEDI' 1. I. 1952

VENERDI' 4 gennaio 1952

8.00 Musica del mattino	6.00 Musica del mattino
8.15 Notiziario	6.15 Notiziario
10.00 Varietà musicale	6.30 Musica del mattino e agenda del giorno
10.30 Suona l'orchestra RTZJ	6.45 Chiusura della trasmissione mattutina
11.00 Primo gennaio	12.00 Ritmi e canzoni
11.30 Valzer sinfonici	12.30 Notiziario
12.30 Notiziario	12.45 Orchestra da camera RTZJ
12.45 Intermezzo musicale	13.15 Problemi d'attualità
13.00 Melodie di successo	13.20 Intermezzo musicale
14.30 Musica per voi	13.30 Chiusura della trasmissione meridiana
19.45 Notiziario	19.45 Notiziario
20.00 «La sposa venduta» — opera in tre atti di Bedrich Smetana	20.00 Canti spagnoli
22.00 Musica da ballo	20.15 Dal mondo del lavoro
22.30 Musica divertente	20.30 Dalle operette italiane
23.00 Ultime notizie	21.00 Il nostro scenario
23.10 Musica per la buona notte	22.00 Tommasini: Paesaggi Toscani

MERCOLEDI' 2 gennaio 1952

6.00 Musica del mattino	22.15 Musica da ballo
6.15 Notiziario	23.00 Ultime notizie
6.30 Musica del mattino e agenda del giorno	23.10 Musica per la buonanotte
6.45 Chiusura della trasmissione mattutina	23.30 Chiusura della trasmissione serale

SABATO 5 gennaio 1952

12.00 Concerto di mezzogiorno	6.00 Musica del mattino
12.30 Notiziario	6.15 Notiziario
12.45 Ballabili	6.30 Musica del mattino e agenda del giorno
13.15 Problemi d'attualità	6.45 Chiusura della trasmissione mattutina
13.20 Intermezzo musicale	12.00 Musica divertente
13.30 Chiusura della trasmissione meridiana	12.30 Notiziario
19.45 Notiziario	12.45 Dell'impressionismo francese
20.00 Canta Marisa Fjoraldiso	13.15 Problemi d'attualità
20.15 Conversazioni ed attualità	13.20 Intermezzo musicale
20.30 Varietà musicale	13.30 Chiusura della trasmissione meridiana
23.00 Ultime notizie	19.45 Notiziario
23.10 Musica per la buona notte	20.00 Roberto Murolo e la sua chitarra
23.30 Chiusura della trasmissione serale	20.15 Panorami culturali

GIOVEDI' 3 gennaio 1952

6.00 Musica del mattino	20.30 Musica leggera
6.15 Notiziario	23.00 Ultime notizie
6.30 Musica del mattino e agenda del giorno	23.10 Musica per la buona notte
12.45 Musica divertente mattutina	23.30 Chiusura della trasmissione serale
11.00 L'angolo dei ragazzi: Conversazioni coi ragazzi: Pagine di storia Racconto d'avventure corrispondenza	
12.00 Ouverture da opere	
12.30 Notiziario	
12.45 Musica divertente	
13.15 Problemi d'attualità	
13.20 Intermezzo musicale	
13.30 Chiusura della trasmissione meridiana	
19.45 Notiziario	
20.00 Musica strumentale	
20.15 Commento di Giorgio Bordon	
20.25 Musica leggera per orchestra	
20.45 Il popolo al microfono	
21.00 Musica da ballo	
21.30 Vita jugoslava	
21.45 Concerto serale	
22.45 Romanze	
23.00 Ultime notizie	
23.10 Musica per la buona notte	
23.10 Chiusura della trasmissione serale	

**Il Comitato Popolare Locale
di S. Antonio**

Augura un felice Anno Nuovo a tutta la popolazione ed i migliori successi nella lotta per il socialismo

Sportivi!

„La nostra lotta“
il vostro giornale

LA TIPOGRAFIA

„Jadran“

augura alla propria clientela e ai propri dipendenti un felice

ANNO NUOVO

Viaggionella LUNGA NOTTE

Di Vladimir Nazor

La barella, i portatori, la dottoressa, tutto è scomparso. Ed io mi trovo, sano, dinanzi all'apertura d'una caverna. Davanti alla caverna fiorisce un albero, ai piedi dell'albero c'è una panca di pietre, alla sorgente una panca di pietre, e seduto sulla panca, nel sole, un vegliardo dalla lunga barba ricciuta. Tutto come in una favola. Egli mi guarda e sorride.

— Sì il benvenuto, fratello Vladimir!
Più forte delle parole, mi colpisce il suono della sua voce: in lei sono la forza, l'amicizia e la bontà. Ed io sono diventato calmo, sereno. Mi perdo a ricordare il racconto del Peccatore («Planines», uno dei più vecchi libri croati: anch'egli aveva incontrato, dinanzi ad una crepa rocciosa, presso lo zampillo d'una fonte, l'incantatrice che lo aveva liberato dal Maligno. — Non ti attendevo, spirito della montagna.

— Oh, sì, tu mi hai cercato, senza che tu stesso lo sapessi. Tu sei di quelli che, ovunque vadano, non si lasciano sviare dalla materia e dalla forma, ma cercano lo spirito di ogni terra. Tu sai che ovunque c'è uno di noi.

— Ho bisogno di un incantatore, ora. Sono vecchio e stanco, malato. — Io non raccolgo erbe, non scopro fonti magiche, non predico e non uso sortilegi. Tu, però, sei giovane e sano.

Ed io mi sento giovane vicino a lui. Solchi di età perdute, solchi di secoli sono incisi sul suo volto. Ma una goccia del suo filtro di forza senza tramonto corre nelle mie vene, e fa che io non ricada nella mia debolezza. Leva il mio dorso, rende ferme le mie ginocchia.

— Di quando sei? — gli chiedo. — Di età remotissime. Forse, dell'inizio del tempo. Io ricordo l'età greca, quella illirica, la bogumilica, la turca e l'austriaca.

— Chi sei? — Uno che rimane. Se mi riconoscerai, saprai tu stesso chiamarmi col mio giusto nome.

— Come posso riconoscerti? Da che cosa? — Egli si alza, si volge all'apertura della caverna.

— Vieni!

Varchiamo la soglia rocciosa, passiamo sotto un'alta arcata, giungiamo nel buio. Un silenzio profondo, pesante. Pure, io vedo, perché dal corpo del misterioso vegliardo che cammina dinanzi a me irraggia una grande luce e forma un'aureola gloriosa attorno al suo capo, attorno a tutta la sua figura.

Andiamo attraverso un gigantesco cimitero: deprimenti tumuli di terra, poi mucchi di pietre, lapidi a caratteri runici, steli sormontate da turiboli, croci, e infine lastre di marmo con incisioni dorate. E tutto è fradicio, sconnesso, cadente. Qua e là, teschi spezzati, corone rotte e scettini, armi gentilizie, monete e medaglie, stili, pistole e revolver, scabellie e baionette, tutto gettato in mucchi polverosi ed arrugginiti.

— La storia di Bosnia... — mi lascio sfuggire. — Così gloriosa! — Gloriosa raramente. Spesso miserabile... — mi interrompe il vegliardo.

Ed io attendo che dai tumuli e dai sarcofagi si levino i re e gli eroi di cui tanto avevo sentito, tanto letto; spero di riconoscere alcuni, anche, e di parlare, come Dante nel suo Inferno, con le ombre del passato.

Nulla. Oscurità e silenzio. Ed a rompere quel silenzio, folle d'attesa, grido.

— Bano Kulini! Re Tvrtko! Smallaga! Benjamin Kallay! Spah! — Senza eco la mia voce si perde in vuoti spazi. Nessuno. La storia è morta.

Lenti come in sogno noi andiamo ora per una strana contrada. C'è un grande monte, con boschi e ruscelli che, con un balzo, discendono al fiume. Dalle crepe del soffitto, piove luce, e il soffitto è un grande guscio di roccia e terra. La montagna sotterranea è popolata di ninfe ed ombre di eroi. Le ninfe siedono alle fonti o volano di albero in albero, gli eroi si adunano e s'inseguono, combattono e torrono. C'è molto movimento, ma nessun rumore. Il canto delle ninfe rompe dalla lontananza come un'eco attutita. Le ninfe sparano, ma non si odono rumori. Le bocche gridano, ma non si odono grida.

Ricordo i canti dei leggendari eroi bosniaci, credo di riconoscere alcuni nomi: ammirato d'argento, montani su destrieri superbi, fulgide le armi pulite. E chiamo. — Tomić Mihovili! Piccolo Radoljica! Dzemlez Alija!

Ma essi non sono uomini: fantasmi vementi che non odono né han voce per rispondere.

— Vila Raviojia! Jerisavija dai capelli d'oro! — La loro risposta è solo un'eco cupa e lontana. E a me fa male il cuore.

— Passato morente — dico — ma ancor luminoso ed eroico.

— Sì — il vegliardo risponde — luminoso ed eroico, ma spesso soltanto crudele, più bestiale che umano. Quasi sempre cieco al bene, senza meta precisa. Non si conosceva, no i confini tra il bene e il male. Nella lotta tra gli dei bianchi e i neri, io vidi come essi combatterono, era dall'una, ora dall'altra parte. E anche oggi...

S'interruppe, come se avesse detto troppo. Io lo guardai.

— Oh, tu devi essere uno degli antichi Bogumili! — Egli tace. Proseguiamo.

Una pianta con un fiume, colli ai margini, sullo sfondo montagne. Agli alberi frutti, sui campi messi, sui prati erba, i pascoli folti d'armenti. Nelle paludi e negli stagni, gli uccelli, il fiume, guadano e guazzano grossi uccelli. I servi giungono da casupole di rute. Si raccoglie, si falcia, si spicca, si pascola alla luce di un sole invisibile.

- Prosperità a voi, uomini!
- Non rispondono, sebbene non siano fantasmi.
- A chi appartengono i campi?
- Al BEG, al padrone turco.
- A chi appartiene la frutta?
- all'AGA, al signore.
- E il bestiame?
- Al convento.
- Il pollame?
- Al conte.
- Al mercante.
- E cosa appartiene a voi, servi?
- Nulla.

... e un vento impetuoso esce dalla bocca del vegliardo, e gli steli si piegano, i rami si flettono. Un nugolo di polvere si leva dalla strada, fronde strappate volano sopra gli alberi, massi enormi si scalgano dalle colline e precipitano in basso. — No, no!

Ma egli non mi bada, continua a soffiare, e i tetti si levano e si sfaccellano lontano, e le mura vacillano e cadono.

— No, no! E' peccato!

— No, lo vedrai presto. Ed io vedo. Nelle case scoppiate e abbattute regnano la laidezza, la polvere, il sudiciume.

— Soffi, soffi! — io grido ora. — Nelle loro case, nei loro corpi, nelle loro anime!

E resto, incantato, a guardare.

La volta è caduta, e tutto è pieno di sole, sotto il cielo azzurro, vestito di verde. I roveti del bosco si sono cambiati in frutteti che qui fioriscono, là portano carichi d'oro. E' primavera perenne, i villaggi di casupole dirute sono spariti. Si vedono soltanto tende, sui prati, dove pascolano gli armenti, sui fiumi dove le donne lavano, i fanciulli saltano, gli uomini pescano. E tutti vanno fraternamente da luogo a luogo, da tenda a tenda, seguendo solamente l'impulso del cuore. E sono i signori del lavoro. Indipendenza da tutto e da tutti, unione alla Natura, purezza di corpi e di spiriti.

— Che mondo è questo? — Il mondo dell'utopia. — mi risponde il vegliardo.

— Un sogno irrealizzabile. — Tutto ciò che si sogna si può realizzare. Il sogno precede l'azione. Anch'esso non appare dal nulla e per nulla.

— Ma l'uomo... — Tutte le vie al bene gli sono aperte, se crede in sé stesso, se ha fiducia nella propria forza.

— Illusione! Ritorno al passato! — Non esiste ritorno al passato, anche se così può parere. Chi sa che, nel suo eterno andare, procede solo in avanti, non può volgersi a tornare. Quel che c'è di buono e di vivo, procede con noi, si rinnova e si arricchisce in continui prodigi.

— Sì. Ma quasi sempre attraverso la lotta e il dolore. Che fare? — Affrontare coraggiosamente la lotta! Benedire il dolore!

— Mi volgo a lui, e lo vedo, stolgorante di giovinezza, di forza, di bellezza e d'amore.

— Ora so chi sei. Tu sei il Genio di questa terra.

Qualcuno mi afferra la mano e mi sveglia. Apro gli occhi nella cameretta d'un ospedale da campo. (Riduzione e versione di Peter Kolosimo dall'edizione in lingua tedesca).

DUE POETI

PAUL ELUARD

Vent'anni

Vent'anni valgono ciò che vogliono, soprattutto non essere più soli, perché è nella grande miseria che gli uomini sono fratelli. Vent'anni valgono l'universo, senza fame, senza paura e senza odio, coerenti come un diamante, senza ferite, senza tormenti. Cantiamo sino a perdere il respiro l'avvenire della nostra terra la speranza senza confini. E il sole ride nelle nostre vene. Mille e mille volte vent'anni comporranno una primavera in cui tutti i colori vedranno chiaro sotto il cielo della coscienza. La vita ha cambiato senso: gli anelli della nostra alleanza formano già una catena che risuona di fiducia.

(Versione di P. Kolosimo)

LAURO CHIARI

Riempe il giorno

Riempe il giorno la tua fatica come luce d'alba che colora i monti, ed hanno voci nuove i tuoi gesti quando batte il martello sulla piastra e fai gridare ai trapani nel ferro. Muro su muro nascono le case, i cantieri, le fabbriche. Nel cielo il fumo alto delle ciminiere cresce con la tua opera, che è sangue per la vita dei popoli. Dalle tue mani dure esce il metallo lucente per le navi e per il grano, per le fuochi, e per le ferrovie. Il tuo lavoro è macchina che scuote e che continua, è fiume lungo che non ha la foce ed è vento in corsa che non ha orizzonti ed è pane alla patria; è nostro pane.

ECO DELLA STAMPA MEZZO SECOLO

Non spetta a me approfondire la delicata e sostanziale importanza che l'Eco della Stampa ha per gli sviluppi delle aziende industriali e commerciali, per le comparazioni, per gli aggiornamenti di quelle attività, per le indagini di cui ogni uomo più o meno insigne in quel mondo ha bisogno. Voglio invece ricordare che il cinquantenario dell'Eco della Stampa sia un avvenimento romantico per gli uomini di penna, tra i quali vivo, anzi per tutti gli artisti, siano essi attori di cinema o di teatro, pittori o poeti.

Questa ricorrenza è appunto un fatto abbastanza poetico. Cinquanta anni, le nozze d'oro dell'Eco della Stampa con noi. Sono cinquant'anni, mezzo secolo, che le bustine azzurrognole di Umberto Frugiuè, gioiose farfalle tanto attese specialmente nel clima di speranze, di illusioni e di pugnaci ambizioni che riscalda la giovinezza, si posano sui nostri tavoli, tra i nostri libri, tra i nostri ricordi. Il primo ritaglio, chi può dimenticarlo? E' un po' come il primo amore. Da un leggero brivido di piacere apprendere infatti per la prima volta che vi sia stato qualcuno che abbia notato il vostro nome e la vostra opera, in una qualsiasi circostanza. Eppoi tanti altri ritagli, che vi hanno fatto fremere, smaniare ed esaltare, in virtù dei quali avete potuto difendervi, esprimere la vostra riconoscenza, precisare, combattere, vincere. E' la grande gioia di parole scritte da gente alla cui stima tenete molto e che non avrete lette se l'Eco della Stampa non le avesse lette per voi e non ve le avesse mandate.

L'Eco della Stampa è una sentinella sentimentale nella garrita delle nostre fantasie. E' l'amico dei nostri sogni, è anzi una specie di buon papà che interviene ogni giorno o ogni settimana, a mettere un po' d'ordine nella confusione delle nostre informazioni, delle nostre amicizie, delle nostre inimicizie, dei nostri malintesi, dei nostri traffici spirituali.

Insomma questa istituzione ci è divenuta necessaria, quasi come il pane. Quando è passato un po' di tempo che le farfalline azzurrognole di Umberto Frugiuè non si siano posate sulla nostra scrivania ci pare di sentirsi soli. Queste farfalline accompagnano il nostro avvenire, illuminano il nostro passato. E il giorno che ci saremo accorti che nessuno parlerà o scriverà più di noi?

Allora ci sembrerà di essere morti pur essendo ancora vivi. E' una cosa importantissima, questo Eco della Stampa, dunque. Ci aiuta a vivere, ci aiuta a non morire.

Diego Calcinò

NEGLI AMBIENTI VATICANI SI RINNOVA L'ARIA VIZIATA

I TURCHI IN SAGRESTIA

La chiesa cattolica vede dovunque il crollo del suo tradizionale prestigio. Nel tentativo di conservare la funzione di orientamento nel mondo, essa non rifugge da alcun compromesso

— Ci mancava anche questa di voler banchettare con i turchi, orpelli di bronzo e d'oro che mi accompagnava. Eravamo, questo ai primi del 1951, nella grandiosa sede di piazza Pilotta della Pontificia Università Gregoriana e non vedevo dove potessero essere questi turchi. Anche il cosiddetto Anno santo (1950) era finito e bisognava escludere che la curiosità ve ne avesse spinto qualcuno.

Invece alla Gregoriana i «turchi» ci stanno proprio di casa. Da almeno un cinquantennio essi, sotto la veste del moderno storicismo, (immanentista, si badi bene) busavano alle porte del più importante istituto di studi cattolico. La Gregoriana, trascendenza o non trascendenza, si è decisa ad aprire. Qualcuno ha gridato allo scandalo, anzi vi è in atto una guerra querreggiata. Più propriamente, a conio batterla sono gli intrusi e i gesuiti di vecchio stampo: i grandi della Gregoriana stanno a guardare attenti e compiaciuti.

In materia storicistica per la chiesa facevano testo tradizionalmente il «De Civitate Dei» di Agostino e la dottrina tomistica dell'Angelino. Nel «De Civitate Dei», che è una specie di processo all'umanità, è chiamata in giudizio tutta la storia dell'antica civiltà. Questo abbracciare l'intera distesa dei tempi, dei popoli e delle nazioni prese il nome, improprio, di filosofia della storia. Era un primo abbozzo di dottrina storicistica poggiante sul binomio libero arbitrio — grazia divina, che per l'ortodossia cattolica si traduce così: libero arbitrio umano, sì, ma entro i disegni della volontà divina. Storicisticamente va intesa come azione dell'uomo che fa la sua storia nell'ambito di un ipotetico volere divino. In seguito Tommaso d'Aquino con la sua dottrina tomistica operò una sintesi tra la concezione storicistica agostiniana e la filosofia aristotelica. La nuova sintesi, basata su fondamenta metafisiche piuttosto che etiche, proclamò (sic!) l'esistenza di valori perpetui, immutabili, radicati infine nella divinità cattolica.

Questo il pensiero e la posizione

tradizionale, abbiamo detto, della chiesa. Posizione che non muta neppure dopo il teorico emoderon della storia, Giovanbattista Vico (1668-1735), un po' perché questi, sia pure dibattendosi in un intimo conflitto e contraddizione, si rifà molto a Agostino, e un po' per il conservatorismo cattolico. La chiesa non andava orgogliosa, facendo, rispetto allo storicismo, la figura di una solenne, matura matrona che vive di rendita del patrimonio avito. Se del caso, giungeva persino ad affermare che se l'antichità greca con i cicli di Eracleo aveva avuto l'interpretazione «cosmologica» della storia, era stato il cristianesimo medievale, a dare (sic!) la concezione dello storicismo come operato dell'uomo nella storia.

Ma ad un certo punto la chiesa si è accorta che qualcosa mancava. La filosofia aristotelico-tomistica si rivelava priva di concretezza storica, cioè insufficiente a spiegare la piena attualità della realtà e della vita. Ciò che mancava era quindi una dottrina della «metodologia dialettica della storia». Ed è stato necessario, guarda il caso, cercarla proprio in quei rumorosi ed irriverenti storicisti che, prendendo l'avvio da Spinoza e da Hegel, erano intanto cresciuti partitisti ed anticristiani. Si senta un pensiero storico dello Hegel:

«Il cristianesimo è sorto in Oriente presso un popolo vissuto in una ininterrotta condizione di schiavitù politica, e di discordia civile: gli Ebrei, dimostratisi incapaci di organizzarsi in un libero Stato, non avendo in esso trovato il fine della loro esistenza, trasferirono al regno dei cieli la missione non saputa compiere su questa terra. Si sottrassero all'autorità di un Dio e misero al loro posto un Dio astratto, e inesistente, osservandone supinamente una pretesa legge. Contro una tale interpretazione della divinità e della legge insorse un certo Gesù, e cercò di convincere gli Ebrei che il Dio da essi adorato ai difuori di loro altro non era se non la voce della loro libera coscienza; che la legge da essi esterriormente osservata doveva scaturire solo dalla sua origine più pura: dalla loro stessa coscienza morale. Ma gli Ebrei non capirono;

PROBLEMI CULTURALI NEL CIRCONDARIO LA SCELTA DEI TESTI NELLE FILODRAMMATICHE

II

Nel numero precedente abbiamo esaminato alcuni problemi inerenti alla scelta dei testi nelle filodrammatiche del C. I. C. del Circondario. Daremo ora un sguardo ad alcuni autori ed alle loro opere. Quali sono gli autori che dal lato realistico ed umanitario si avvicinano di più alla nostra vita?

Fra i classici, Goldoni e Molière abbiamo detto nello scorso numero, sono i più comprensibili per un teatro di massa. Goldoni è per gli italiani il tipico commediografo popolare. Più volte è stato rappresentato da noi e sempre ha avuto un largo consenso di pubblico. Le sue opere sono circa 200 e la scelta quindi può essere larga, sicuri che una qualunque di esse, se bene studiata, può portare il gruppo ad un sicuro successo.

Il grande commediografo veneziano porta alle luci della ribalta la società settecentesca, tutta intrighi e pettegolezzi. La fine ed arguta satira che fa di essa è viva di tale dovizia di argomenti, di barzellette e di storielle che inevitabilmente conquista gli spettatori. E' saputo che Goldoni girando per le vie ed i locali di Venezia, annotava tutti quei fatti che avevano uno spiccato sapore di comicità e poi riportava questi nelle sue commedie, dopo averli arricchiti della sua fantasia.

Commediografo realista è pure il francese Molière, il quale da bam-

biño, evadendo la sorveglianza del padre, tappezziere, si recava ad assistere agli spettacoli che davano i saltimbanchi sulle rive della Senna, a Parigi. Ne nacque così la passione per il teatro a G. B. Foque, detto poi Molière, passione che lo portò a studiare e infine a salpare nel gran mare delle scene. Anch'egli, che patì non poche sofferenze, criticò con le sue opere la società contemporanea. Tale critica è più accentuata quando parla del clero e della nobiltà monarchica, che Molière vedeva oppositori a quell'arte popolare e spontanea che egli praticava.

«Il Ventaglio» — «La putta onorata» — «Le baruffe chiozzotte» — «La bottega del caffè» — sono fra le commedie di Goldoni quelle che più si prestano a delle rappresentazioni di carattere folcloristico e popolare di massa, mentre per i gruppi meno numerosi sono consigliabili: «La donna vendicativa» — «I 4 rusteghi» — «Un curioso accidente» — «La famiglia dell'antiquario». — Per un teatro più semplice e di conversazione: «L'Avvocato» — «L'Osteria della Posta».

In quanto alle opere di Molière, utilizzabili per i nostri Gruppi vediamo in primo luogo «Giorgio Dandino», l'opera più progressista e più folcloricamente interessante. Anche «L'Ammalato immaginario»

— «Il Tartufo» — ecc., sono lavori degni della massima attenzione, ma presentano varie difficoltà per la messa in scena e richiedono delle qualità che solo pochi dei nostri Gruppi posseggono.

Fra gli autori della fine dello scorso secolo ed i primi del 1900, merita un particolare riguardo Rovetta, che ha dato alle scene «Il disonesto» — «La cameriera novata» — «Il re burlesco» —, lavori che eseguiti con una attenta regia raggiungerebbero lo scopo cui tendono le filodrammatiche: il teatro di Butti, pur essendo un teatro difficile e che richiede un grande sforzo d'interpretazione, ha nella «Prin. cipessa ed i ribelli» e ne «L'albergo» sul portico dei motivi altamente piacevoli ed educativi. Con Pirandello gli istruttori delle filodrammatiche potrebbero raggiungere una delle vette più alte del teatro realista e popolare. Sono molte le opere dello scrittore siciliano, ma riteniamo più adatte ai mezzi artistici a nostra disposizione le seguenti: «La giara» — «Il berretto a sonaglio» — «Pensaci Giacomino» — «Lumie di Sicilia», — tutte pervase da un profondo umanesimo.

E ancora: pensiamo che Bernard Shaw si vedrebbe molto volentieri sulle scene del Circondario. Sono noti a tutti le virtù artistiche, letterarie, umane e reali che hanno posto in luce il grande autore irlandese, morto da pochi mesi. Delle sue opere, «Il Pigmaleone» è fra quelle più facilmente realizzabili, mentre «Ginevra» sarebbe interessante per la fine satira della società d'oggi. Il francese Armand Salacrou, per il modo come tratteggia gli istinti, i sentimenti e le leggi morali dell'uomo, ci può offrire un teatro interessante ed accessibile con «La terra è rotonda» — «La donna libera» — «Il frenetico» — «Un uomo come gli altri».

Le opere minori di Anton Cecov, come «Una domanda di matrimonio», ma anche le maggiori («Lo zio Vanja» e «Le tre sorelle»), con una lunga ed attenta preparazione potrebbero darci un saggio delle nostre forze nell'interpretazione di quei caratteri russi tanto complicati e difficili. Un cenno merita l'italiano De Filippo. Le opere di questo autore assumono sempre più un'importanza artistica di primo piano. Disinvolto, umano e reale, De Filippo ci ha dato in questi ultimi anni un teatro largamente sentito dalle masse popolari. De non dimenticare sono pure alcune opere di De Benedetti, nelle quali la società borghese moderna è oggetto di critica.

Sono opere interessanti: — «Era, non tutti figli» di Miller — «Coltiviamo in pace i nostri Giardini» di Georges Roland — «Un ispettore in casa Boland» di J. B. Priestley — «Incontro al Reno» e «Piccole Volpi» di L. Elmsan. «Profonde sono le radici» di Unesseau — «L'amore del quattro colonnello» di Peter Ustinov, giovane attore e commediografo inglese — «Noi viviamo» di Ernest Toller. Ma avremo l'occasione di riparlare più dettagliatamente in seguito.

Franco De Simon.

IL TEMPO SI DIVERTE A PRENDERCI IN GIRO

In margine alle alluvioni - Luoghi in cui piove sempre e luoghi in cui non piove mai - Il calendario del maltempo - La pioggia esterna

Il tempo è matto! Non ci si capisce più niente! Il ritorno non è nuovo, ma la sua ultima edizione aggiornata ai particolari capricci atmosferici di questi ultimi anni, pare possedere notevoli attinenze alla realtà.

Il tempo è matto! È i diluvi dell'estate 1950 nell'Europa centrale, la siccità contemporanea in molte altre regioni, la disastrosa situazione meteorologica dell'anno in corso, con le terribili alluvioni italiane, sembrerebbero stare a crisma del detto popolare.

Ma la scienza ci dice di no: gli osservatori confermano il contrario, contestando con dati di fatto la nostra fallace memoria, i nostri ricordi evidentemente poco sicuri o alterati da vari fattori.

Le precipitazioni atmosferiche nell'Europa centrale oscillano su una media di 170 giorni (nivecate comprese). Si sono avute annate eminentemente secche con soli 140 giorni di precipitazioni, altre di par-

ticolare maltempo con 200, ma questi limiti non sono stati mai superati.

Il vecchio detto che afferma di non aver visto (ai suoi tempi) pioggia per mesi e mesi, si lascia evidentemente ingannare dalla memoria. Il record della successione secca detentato sinora dalla Germania, registra 50 giorni. Di giornate piovose continue, se ne contano, d'altra parte, 35 al massimo. Un centenario — ci fornisce questi dati l'Illustre meteorologo dr. G. Schindler — può assistere, tutt'al più, ad una successione di giornate secche di almeno 4 settimane. Si noti, per quanto riguarda il contrario, che una pioggia continua di durata superiore ai 2 giorni non s'è mai registrata nelle nostre regioni.

Le cose cambiano, naturalmente, se ci spostiamo a sud o a nord (verso la città norvegese di Bergen, ad esempio, dove il giorno in cui eventualmente non avesse a piovere è considerato vacanza scolastica), tempo, nel periodo controllabile di un secolo e mezzo, non ha mai degnato in modo rimarchevole.

Non parliamo, poi, delle altre parti del mondo dove le nostre tempeste e le nostre siccità verrebbero considerate contingenze da paradiso terrestre: nel deserto cileno di Atacama non piove dal 1919; anche l'Egitto superiore non vede piogge sensibili da dieci anni; l'Antartide conosce solo neve, mentre al contrario, sul fiume Paraná, alla frontiera brasil-paraguayana, piove ininterrottamente!

Tornando alle nostre regioni, non siamo che non tutti i giorni dell'anno passano uguali... predisposizione a diventare piovosi: i giorni intorno al 5 aprile segnano, di regola, equazioni a rovescio. Poco meno, quelli di metà giugno ed inizio di luglio. Il 22 circa dello stesso mese, le probabilità di precipitazioni atmosferiche tornano a salire, per scendere poi, dal 15-20 agosto, sino a metà settembre-ottobre.

Anche nel corso della giornata vi sono ore in cui maggiormente si accentua la tendenza alle precipitazioni: nei mesi di settembre e ottobre del 1950 cominciarono quasi regolarmente a piovere verso le 16. D'altronde, è stato constatato che, in estate, le piogge hanno inizio,

per la quasi generalità dei casi, nel pomeriggio.

Il volume medio delle precipitazioni atmosferiche generali si calcola intorno ai 500 mila miliardi di metri cubi. Il 73 per cento evapora nuovamente, il 20 per cento va ai corsi d'acqua, ed il 7 per cento si perde sul suolo.

Considerando il viaggio di quest'enorme massa d'acqua, ci colpisce la gigantesca opera compiuta dall'atmosfera con l'aiuto del sole. Si pensi che tutti gli abitanti del pianeta, con tutti gli animali e tutte le macchine, dovrebbero lavorare tremila anni per inalzare di pochi centimetri una massa d'acqua di 80 miliardi di metri cubi!

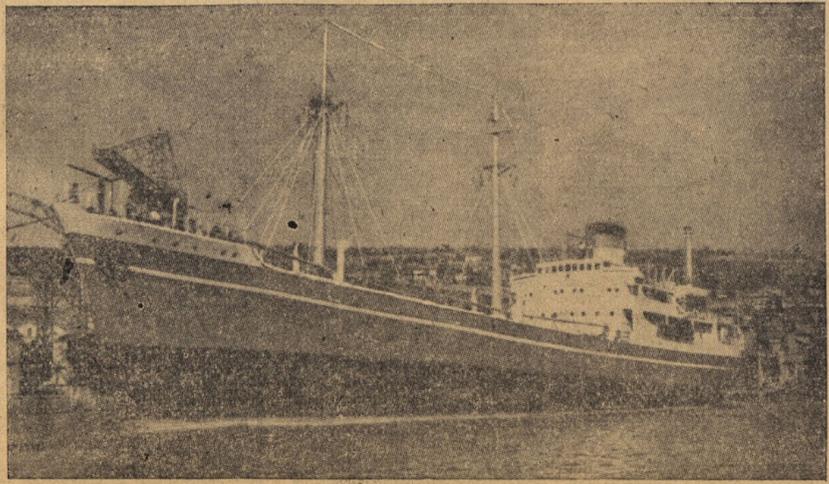
L'evaporazione, che, rapida e discreta, compie il miracolo, è, logicamente, più forte d'estate che d'inverno: al Cairo, per esempio, di 3 volte, nell'Inghilterra meridionale di 90 e nello Spitzberg di ben 150!

I fiumi trasportano annualmente 40 mila miliardi di metri cubi d'acqua al mare, la cui massa evapora solo in ragione di 1/3500.

Ed ora, dopo tutti questi dati e questi esempi, possiamo tranquillamente smentire i nostri vecchietti e concludere che, no, da noi il tempo non è davvero matto quanto a prima vista potrebbe parere.

PER L'ETERNA GIOVINEZZA

Bogomoletz, medico sovietico scomparso alcuni anni or sono è stato l'ultimo ad occuparsi di un problema che affatica l'umanità fin dalla sua apparizione sulla terra, ma poiché pare che se ne sia occupato con miglior risultato dei suoi predecessori, dobbiamo ricordarlo qui; il problema è quello della vecchiaia che ha interessato scienziati e poeti e che interessa ogni uomo, poiché tutti preferirebbero morire anziché invecchiare. Il siero trovato da Bogomoletz si basa sulle proprietà che ha il tessuto reticolare endoteliale di servire da impalcatura a tutto l'organismo; rinnovando questo sostegno tutto il corpo ne viene a risentire; le ricerche in questo campo sono in corso in tutto il mondo e data la loro importanza ci auguriamo che mantengano il successo che hanno dato i primi esperimenti.



LA MOTONAVE «SKOPLJE» CUSTRUITA NEI CANTIERI JUGOSLAVI

L'ottava giornata del campionato calcistico del Circondario

PIRANO - MEDUSA 1-0 (0-0)

Incontro da dimenticare

Stimac ha realizzato l'unica rete

PIRANO: Dapretto, Dudine, Djuric, Contento, Keric, Tagliapietra, Reza, Bonifacio, Santomaro, Stimac, Orisman.

MEDUSA: Cernivani, Stradi, Santin, Dpangher, Turonovic, Paranzin, Sabadin, Orlati, Clemenfi, Valenti e Vasotto. PC

Incontro scialbo e privo di contenuto tecnico da ambo le parti. Infatti durante tutta la gara non si è vista sul campo né un'azione né un tiro a rete ben azzeccato da lasciare allo spettatore l'impressione di aver assistito ad un incontro di calcio. L'unico tiro diretto a rete dal 22 contendenti è stato eseguito senza troppo convinzione da Stimac del Pirano al 7 minuto del II tempo, ed ha sorpreso il portiere capodistriano. Questo goal è stata la fortuna del Pirano: costretti a recuperare il terreno perduto i capodistriani si sono slanciati al-

l'attacco abbandonando ogni schema di gioco e creando una maggiore confusione tra le loro file. Il risultato di questo gioco amosa cieca è stato naturalmente negativo malgrado alcune occasioni presentatesi in seguito.

A nulla è valsa la buona volontà e l'incitamento di Paranzin, perché dai bordi del campo allenatore Carini rovinava tutto creando confusione e nervosismo con quel suo continuo vociferare non confacente alle sue mansioni. Vorremmo consigliarlo a moderarsi maggiormente e ad impostare la tattica di gioco prima dell'inizio degli incontri in modo che gli uomini possano avere una chiara visione del gioco da svolgere.

Uno dei meriti della vittoria del Pirano è costituito principalmente dai suoi difensori che non hanno mai perso il controllo della situazione, anche quando nel II tempo il Medusa effettuò molti spostamenti nella sua prima linea. Keric fu sempre vigile e non si lasciò sedurre anche se qualche volta si permise il lusso di avanzare oltre la metà campo.

Viceversa in campo medusano una vera pena l'ala destra Sabadin. Quante le occasioni perse! Innumerevoli e per elencarle tutte ci vorrebbe un giornale solo per lui. Tutti hanno più o meno fallito occasioni, ma Sabadin ha sorpassato la misura, poiché quando ha la palla fra i piedi, corre senza sapere dove e cosa fare, non eseguisce un passaggio, non vede mai il compagno libero, che è in posizione favorevole ed è a nostro avviso un danno enorme per la squadra. Carini dovrà lavorare molto per assestare la baracca piuttosto sconquassata.

BREVE COMMENTO SUGLI INCONTRI

Prima di stilare un breve commento sulle partite dell'VIII giornata del campionato di calcio del nostro Circondario bisogna che riprendiamo severamente le direzioni del Vertenoglio e del Buie, le cui squadre domenica non si sono presentate in campo, dando così la vittoria alle proprie avversarie. Comprendiamo che la situazione economica dei suddetti sodalizi non è delle più rosee, ma non possiamo credere che a Buie ed a Vertenoglio non ci sia chi potrebbe risolvere nel miglior modo questo stato di cose, e dar modo ai due sodalizi, i quali si sono sempre distinti per la propria serietà sportiva, di continuare onorevolmente il campionato.

Fra i risultati merita la citazione quello ottenuto dall'Aurora a Cittanova. Dopo un'interminabile serie di insuccessi la squadra capodistriana è riuscita a vincere in trasferta e così migliorare la propria situazione in classifica, che stava divenendo pericolosa.

Il Pirano è riuscito per la seconda volta ad espugnare il campo capodistriano. Chi ne ha fatto le spese questa volta è stato il Medusa, il quale non è riuscito a salvarsi dal marasma regnato durante l'incontro ed ostacolare così la vittoria del Piranesi. Con questa vittoria il Pirano si è appiattito in classifica all'Umago, con il quale divide ora la seconda poltrona.

Successo a punteggio altisonante e previsto, quello dell'Isola contro la Stella Rossa. Di buon segno il pareggio ottenuto dal Partizan in quel di Umago, dove solo poche squadre riuscivano a ripartire con le penne inalte.

LA 15. GIORNATA DI GARE DELLA SERIE "A"

CHIFERMA' LA JUVÉ?

Nuova sconfitta della Triestina!

L'inter passa al Marassi con 3 reti di Nyers

I RISULTATI:
Fiorentina - Triestina 2:1 (1-0)
Lazio - Bologna 1:0 (0-0)
Milan - Legnano 4:1 (3:1)
Napoli - Juventus 1:2 (1:1)
Padova - Novara 0:0
Pro Patria - Atalanta 1:1 (sospesa al 34' per nebbia)
Sampdoria - Internazionale 1:3 (0:2)
Torino - Lucchese 1:1 (1:0)
Lecce - Como 3:1 (2:1)
Spal - Palermo 3:0 (1:0)

LA CLASSIFICA:
Juventus 19pt. 24. Milan 22. Internazionale 19. Palermo 18. Spal e Lazio 17. Napoli e Novara 16. Pro Patria e Sampdoria 15. Torino e Udinese 14. Padova, Fiorentina e Atalanta 13. Bologna 12. Lucchese 10. Triestina e Como 8. Legnano 6.

La Juventus continua imperterrita la sua marcia verso il traguardo finale travolgendo tutti gli ostacoli che le si frappongono. Domenica è stato un Napoli in netta ripresa che ha tentato di sbarrare il passo. Dopo un'avvincente ed emozionante lotta gli zebroni corinesi sono usciti incolumi dal pericoloso campo del Vomero, aggiungendo così altri due punti alla loro già solida posizione in classifica. Non vediamo proprio chi potrà ostacolare con successo la marcia juventina. Noi vediamo già oggi in loro i campioni del 1951-52.

I diavoli rosso-neri del Milan sono riusciti ad insaccare nella rete del pur bravo portiere legnanese quattro reti senza forzare il tempo del loro gioco. Che i milanisti si siano finalmente ripresi? Lo vedremo nelle prossime partite.

Con un'ennesima affermazione in campo avversario l'Internazionale è stata l'unica delle vedette che può ritenersi soddisfatta, perché grazie alla severa sconfitta subita dal Palermo in quel di Ferrara si è assisa nuovamente al terzo posto assoluto in classifica. Da mettere in rilievo il ritorno in gran forma dell'assoluto Nyers, artefice principale del successo nerazzurro ed autore delle tre reti, che hanno messo in ginocchio la pur volenterosa ma ancora slegata Sampdoria, nella quale ha risordito e segnato pure l'unica rete la mezz'ala Bassetto.

Il Torino, dopo una lunga serie di successi, è incappato in una giornata nera ed è stato costretto a dividere

LE PARTITE DI DOMENICA

IX. GIORNATA
Vertenoglio - Buie
Partizan - Saline
Aurora - Umago
Stella Rossa - Medusa
Isola - Cittanova
Pirano - Strugnano

PAREGGIO CHE PREMIA GLI OSPITI

UMAGO - PARTIZAN 2-2

Tutto nel primo tempo

UMAGO: Novacco, Lenarduzzi I, Lenarduzzi II, Canciotti, Srečković, Doz, Sedemaco, Harujak, Sheledja, Giraldi, Canciani.

PARTIZAN: Cuk, Paskulin, Lovre, Šić, Tesović, Bertok, Vatovec, Hajdarević, Ledjanac, Stamatović, Jelacic, Mitrovic.

ARBITRO: Lonzar.

Malgrado tutto il Medusa ha perso ogni incontro che non ha meritato di perdere, ma che ha voluto perdere.

L'arbitro Divo non ci ha per nulla soddisfatti, abbiamo notato in lui poca mobilità, poca oculatezza e molto confabulare inutile con i giocatori.

Un consiglio che desideriamo dare a tutti i giocatori indistintamente partecipanti al nostro campionato è quello di moderare il proprio linguaggio, sia verso gli avversari, che verso i compagni di squadra.

CITTANOVA - AURORA 0-1

OTTIMA PROVA dei ragazzi di Scher

Dopo le disavventure capitate ai ragazzi di Scher, disavventure che relegano la squadra nelle acque basse della classifica, finalmente oggi, con l'inclusione di elementi giovani, pieni di entusiasmo sportivo e di volontà, essa è riuscita a strappare tutte due i punti in palio al coriaceo Cittanova, volenteroso, sì, ma privo di tecnica se si eccettua il guizzante Gustinic ed il giovane e bravo portiere Serigna.

I cittanovesi erano partiti baldanzosi ed in primo tempo, ma trovando insormontabile nel portiere Dobrigna che blocca elegantemente e con sicurezza ogni palla indirizzata alla sua rete. Nella ripresa gli aurorini cercano di mantenere il punteggio adottando una tattica ostruzionistica; i cittanovesi invece tentano di rimontare lo svantaggio e di portare le sorti almeno in parità, ma non ci riescono pur avendo diverse volte l'occasione favorevole.

Per la cronaca: partenza a tutta birra dei cittanovesi che mettono subito in difficoltà gli estremi aurorini, ma non riescono a concludere e scappano banalmente occasioni d'oro.

I RISULTATI

a Cittanova: Aurora-Cittanova 1:0 (1:0)
a Isola: Isola-Stella Rossa 7:1 (4:0)
a S. Bortolo: Saline-Vertenoglio 2:0 p.f.
a Umago: Umago-Partizan 2:2 (2:2)
a Capodistria: Pirano-Medusa 1:0 (0:0)
a Strugnano: Strugnano-Buie 2:0 p.f.

LA CLASSIFICA

Isola	8	8	0	0	31	12	18
Pirano	7	6	0	1	23	11	12
Umago	7	5	1	1	23	13	12
Partizan	8	4	2	2	16	11	11
Strugnano	6	3	1	2	13	3	7
Medusa	7	2	1	4	9	11	5
Saline	6	2	1	3	9	10	5
Aurora	6	2	0	4	6	10	4
Vertenoglio	6	2	0	4	8	15	4
Stella Rossa	6	2	0	4	6	13	4
Cittanova	6	0	1	5	2	22	1
Buie	7	0	0	7	4	16	0

La pressione del Cittanova dura 10 minuti, poi i capodistriani, passato il primo sbalordimento, incominciano ad ingrannare, diretti dall'impareggiabile Zetto. Al 25' su passaggio della sinistra, con preciso tocco di testa Zetto segna la rete della vittoria.

I cittanovesi, rimasti in dieci per l'infortunio toccato a Filipz, non si demoralizzano e cercano disperatamente di colmare lo svantaggio, ma trovano sulla loro strada un ostacolo insormontabile nel portiere Dobrigna che blocca elegantemente e con sicurezza ogni palla indirizzata alla sua rete. Nella ripresa gli aurorini cercano di mantenere il punteggio adottando una tattica ostruzionistica; i cittanovesi invece tentano di rimontare lo svantaggio e di portare le sorti almeno in parità, ma non ci riescono pur avendo diverse volte l'occasione favorevole.

Marcatori: Zetto al 25 mo del I tempo.
Le formazioni: Cittanova: Serigna, Zullich, Scopetta, Varin, Urbaz, Sain, Gustinic, Pavat, Filipz, Sain II, Travaglin.
Aurora: Dobrigna, Calenda, Marsi, Favento, Mele, Vattovani, Zetto, Norbedo, Rasman, Zetto II, Pachietto.

Vittoria prevista

ISOLA-STELLA ROSSA 7-1

Isola: Muscolin, Corbatto, Deise, Depase, Pugliese, Milloch, Deise II, Benvenuti, Dudine, Zaro, Daori.

Stella Rossa: Jurisевич, Carraro I, Bertok, Ross, Surich, Carraro II, Uboldini, Colombin, Barjasi, Radic, Degrassi.
Arbitro: Suplina.
Vittoria facile, come del resto previsto, per i padroni di casa, i quali non hanno difficoltà a piegare l'undici di Claric giocando una partita tecnicamente superiore, impostata sul quadrilatero pugliese, Milloch, Zaro e Benvenuti, che oggi ha funzionato a dovere.

Pure i ragazzi di Ancarani, sebbene inferiori di gran lunga agli isolani, hanno cercato di salvare l'onore. Senza tema di esagerare, possiamo dire che ci sono riusciti con una rete di Colombin. Un rilievo è più che opportuno: almeno 3 delle reti subite dalla Stella Rossa sono da imputarsi al portiere il quale nel primo tempo, forse a causa del sole, si è lasciato balzare con molta facilità, migliorando poi nella ripresa fino a permettersi di parare un rigore al 24' minuto tirato da Milloch.

Nel primo tempo, al 6', 10' ed al 14' ha segnato Benvenuti le prime tre reti isolate a coranamento di altrettante azioni di linea del quintetto attaccante isolano. Zaro al 29' portava a 4 i punti per l'Isola. Al 44' Dudine, usciva dal campo per non farvi più ritorno.

Nella ripresa, segnavano nuovamente Zaro al 15' ed al 29'. Nel segnare questa rete egli si produceva una distorsione e doveva a sua volta uscire dal campo. Poi ancora al 20' Milloch.

Menomata così la squadra isolana di due uomini, il Stella Rossa si riprendeva ed al 35' realizzava il punto della bandiera per merito di Colombin.

Lo sport nei paesi del Cominform

All'ultimo Festival della Gioventù che ha avuto luogo a Berlino, gli sportivi russi hanno avuto ancora una occasione per dimostrare il modo nel quale essi riescono a vincere. Il loro trucco, in un modo un po' insolito, riesce bene solo nelle manifestazioni cominformiste.

Così, ad esempio, nella corsa dei 10.000 metri, essi circondavano il favorito ungherese, non permettendogli di portarsi in testa. In questa corsa giunse per primo un russo. Negli incontri di pugilato i russi praticano spesso volte i colpi bassi. Ma in questi casi la stampa sovietica dichiara vincitori coloro che dovrebbero essere puniti.

Dall'inizio della guerra gli atleti ed i giocatori sovietici dimostrano in tutti gli incontri internazionali, ai quali partecipano, che loro hanno una concezione sullo sport del tutto differente di quella degli altri paesi. Essi difendono quando vincono mentre si abbattano se perdono. Nei paesi liberi lo sportivo cerca di dare quello che ha di meglio in se, ma, se per caso, viene sopraffatto, egli riconosce e si congratula con l'avversario per la sua superiorità. La combattività è in ogni caso un incitamento, un sano sfizio fisico, ma è di pari importanza il saper essere modesto nella vittoria e mantenersi sereni nella sconfitta. E'

questo che noi intendiamo per aspirito sportivo.

Il vero valore dello sport sta nel farsi distinguere, ma anche nell'essere autodisciplinati.

L'opinione cominformista è del tutto differente. Per i cominformisti lo sportivo non è un individuo, ma una macchina vestita in base ai regolamenti, che ha il compito principale di vincere, non risparmiando alcun mezzo, né metodo, per dimostrare così la superiorità dei paesi del cominform e, in primo luogo, quella dell'URSS.

Nei paesi cominformisti tutta l'attività sportiva viene organizzata dallo stato, mentre non esistono dei circoli indipendenti. Un dato misterioso o un qualsiasi ente statale, definisce i piani di attività, nomina e sostituisce i funzionari, provvede agli attrezzi sportivi. I capitani delle squadre vengono scelti in primo luogo in base alla loro tendenza politica, e sono il secondo luogo in base alla loro abilità sportiva.

Un caso esemplare è l'elezione di Fred Miller a presidente del Comitato sportivo tedesco nella Germania Orientale. Tale comitato non è un corpo rappresentativo degli sportivi, ma un reparto statale simile a quelli esistenti al tempo di Hitler. Il Miller è completamente

sconosciuto quale sportivo, ma egli si è distinto nella polizia epopolare capitanata dai dirigenti sovietici.

Oggi lo sport nella Germania Orientale è organizzato così come al tempo di Hitler era stato organizzato. Il Servizio del Lavoro del Reich, attaccato a suo tempo dalla propaganda comunista.

In tutto ciò non v'è nulla di strano. Lo stesso avviene in Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e in tutti gli altri paesi satelliti. Dove lo sport è organizzato su tipo sovietico, lo sport non esiste per l'individuo, ma è un esercizio fisico di preparazione al servizio militare.

Scomeché il noto tennista polacco, che dopo la propria vittoria a Zurigo decise di rimanere all'estero, descrisse così i suoi arrivi a Mosca e Lenigrado. All'arrivo all'aeroporto di Mosca lo portarono al microfono facendogli leggere un lungo discorso. Naturalmente, nel discorso si elevavano alle stelle i successi sovietici.

Cose strane avvengono al suo primo incontro con giocatori sovietici. E più strano di tutti l'arbitraggio. Quando Skonecki stava vincendo per 6:2, l'arbitro comunicava 4:4. Quando il russo perse il set, ed il risultato era 6:0, l'arbitro comunicava 7:5. Nei paesi liberi il pubblico avrebbe fischiate tale im-

ALTRA LODEVOLTE INIZIATIVA DELLA TECNICA POPOLARE

DARE ALLA GIOVENTU' la possibilità di volare

Previsto il prossimo inizio dei lavori per la costruzione del campo d'aviazione a Sicciole

La massima aspirazione dei giovani che vivono nell'era del progresso, dell'atomica, degli apparecchi a reazione è quella di volare.

Potersi librare nell'azzurro cielo, guidare un apparecchio, che risponde alla tua volontà, cabrare, tuffarsi in picchiate, questo è il sogno che domina le menti di moltissimi giovani.

Questa legittima aspirazione potrà essere concretizzata ora, ad iniziativa della Tecnica Popolare, con la costruzione di un campo d'aviazione nella valle di Sicciole.

Da oltre un anno, costruito dai giovani allievi dell'Istituto Nautico di Pirano, affiliati all'Aereoclub locale, si trova nei magazzini di quella scuola, pressoché inutilizzato, un aereo del tipo «Passero» il quale viene levato fuori solamente in occasione di qualche rassegna della Tecnica Popolare.

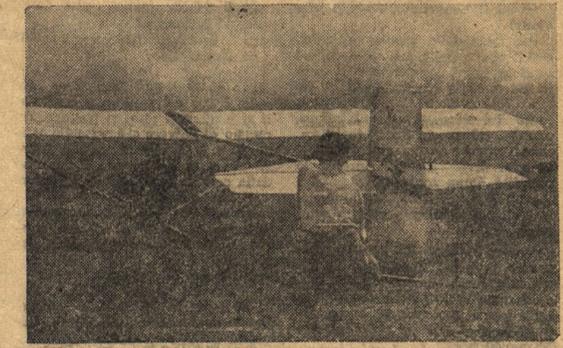
In breve questo aereo potrà librarsi in volo, nel cielo terso del nostro circondario, ed i suoi costruttori saranno fieri di aver costruito un apparecchio che vola.

A quanto apprendiamo dai dirigenti

del Comitato Distrettuale della Tecnica Popolare, se il Potere popolare verrà incontro alle necessità dei giovani (come avvenuto in numerose altre occasioni) l'inizio dei lavori per

la costruzione del hangar e il livellamento della pista di decollo e di atterraggio, potranno aver inizio nel prossimo mese di gennaio.

A quest'opera necessiterebbe l'inve-



Un aereo del tipo «Passero»

SANO SPORT PER TUTTI

Lo sviluppo dell'associazione DI TIRO A SEGNO

L'associazione di tiro a segno che qui da noi non ha lunghe tradizioni di vita, consta nel distretto di Capodistria di 26 sezioni, sparse nelle cittadine e nei paesi dell'interno, che, contano circa un migliaio di membri.

Quest'anno sono state effettuate 2 competizioni, una con i tiratori di Celje, nella quale i giovani del circondario conquistavano il I. posto e l'altra con Maribor, incontro che ha visto sconfitta la nostra squadra maschile per pochi punti.

I giovani sono quelli che più si sentono attratti per questo esercizio come lo dimostra il fatto che le scuole contano i più attivi membri. Le squadre della tipografia «Adran», della Banca, del Ginnasio sloveno, di Gazon, Monte di Capodistria e dei giovani di Osop sono le più attive, mentre il lavoro delle altre sezioni lascia a desiderare. Ciò non per causa dei loro componenti, ma degli istruttori designati, che si trovano sul terreno e che si curano poco di istruire e perfezionare i giovani in questo sano sport. Poco aiuto ricevono anche dai membri direttivi dell'Unione combattenti e della gioventù, i quali molte volte dimostrano incomprensione in questo senso.

Sarà bene a questo punto ricordare il caso di Osop. I dirigenti dell'Unione combattenti del luogo avevano manifestato poca fiducia nella gioventù locale disappro-

vando l'iniziativa di un membro del Comitato distrettuale dell'associazione il quale si era recato sul posto per svolgere propaganda fra i giovani.

Quanto sia risultata lontana dalla verità la poca fiducia dei membri dell'unione combattenti di Osop lo dimostra il fatto che i giovani di quel paese hanno già effettuato parecchie prove di tiro a segno e che in poco tempo hanno acquistato e consumato oltre 100 pacchetti di munizioni.

Fra qualche mese, con l'inizio della primavera, l'associazione di tiro a segno si troverà di fronte all'organizzazione del campionato distrettuale nel quale verranno scelti i migliori tiratori che parteciperanno alle competizioni repubblicane.

Stante ciò, l'unione dei tiratori dovrà svolgere un intenso lavoro fra i giovani, dando loro la possibilità di esercitarsi in questo ramo di attività sportiva. Occorrerà l'acquisto di nuove armi di precisione, di piccolo calibro e fucili ad aria compressa che si possono trovare in Jugoslavia.

I mezzi finanziari si possono trovare e a questo proposito merita accennare l'iniziativa attuata da varie sezioni nell'organizzare balli, abbinati a gare di tiro a segno e premio. In questo modo si potranno superare alle deficienze materiali e l'associazione di tiro a segno raggiungere lo sviluppo possibile.

SAPETE CHE...

... Joe Luis ha disputato a Jokohama un box match in 6 rounds contro 5 avversari. L'ex campione del mondo ha spedito al tappeto per la conta regolamentare ben 4 avversari, nel primo round, e il quinto alla fine della seconda ripresa.

... dopo l'incontro calcistico Italia - Svezia, i giocatori svedesi sono stati letteralmente assediati da commercianti di... calcolatori i quali hanno subito gli ospiti di offerte. Per sottrarsi a tali insistenze i giocatori hanno dovuto, tramite il portiere dell'albergo, indire l'ingresso a chiunque nella loro camera. Il portiere è stato così severo che non ha permesso neppure a Vittorio Pozzo, l'ex commissario tecnico della nazionale italiana, di far loro visita, solamente quando il capitano federale svedese Koch ebbe saputo chi era l'ospite gridò al portiere: lasciatelo passare, costui non è venuto ad accaparrarsi i nostri giocatori.

... negli Stati Uniti d'America i fori competenti, hanno iniziato negoziare con i sovietici, per il broglio, ma i tifosi russi restavano indifferenti.

Tale comportamento è per gli sportivi sovietici cosa abituale. Il loro prestigio è basso persino nei paesi satelliti. Con ciò si spiega come ad una recente partita di football in Polonia un giocatore irritato cominciò ad un tratto a marnar calci all'arbitro anziché al pallone. Forse era questo l'unico modo di far comprendere al pubblico ciò che pensava.

Non possiamo ridere di fronte a questo stocchezze, ma gli sportivi dei paesi satelliti non ridono. Essi vedono che lo sport in casa loro è stato denaturato dalla politica dei dirigenti sovietici; la soddisfazione e la libertà nello sport sono proibiti. Pur avendo una tendenza spiccata, nessuno potrà svilupparsi in un adatto ramo sportivo se rifiuta di pappagalare le frasi della propaganda sovietica.

E ancor più grave è il fatto che non è permesso ai capitani di scegliere le proprie squadre. Sette giocatori della «JAVVA» di Praga vennero scelti non in base alle loro capacità, ma perché avevano superato le norme in fabbrica. L'assegnazione di titoli fantastici, e addebitura di premi sportivi, per il conseguimento di record in fabbriche statali è un vecchio sistema fascista.

Ciò succedeva ai tempi di Hitler e Mussolini. Le attuali cause sono identiche a quelle di allora.

... gli ultimi tempi una lotta decisiva contro la corruzione ed altri affari non puliti che negli ultimi tempi erano andati dilagando nelle sferre sportive. Un tribunale distrettuale di New York ha condannato a sei mesi di carcere alcuni giocatori di pallacanestro universitari che hanno accettato forti somme di denaro per alterare, con il loro contegno passivo, i risultati di più incontri. In casi ancor più gravi, i tribunali hanno inflitto pena sino a 3 anni di reclusione. Nel motivare le sentenze, i giudici cpsi si sono espressi:

«Nelle università, il gioco del calcio e la pallacanestro non sono più sport dilettantistici, ma sono divenuti dei mercati di corruzione che lasciano irrisolti conseguenze sulla morale della gioventù universitaria».

... a Helsinki il ginnasta 44enne, dott. Heikki Savolainen, presterà a nome di tutti i partecipanti alle olimpiadi, il giuramento olimpionico. Nonostante la sua non più giovane età, il dott. Savolainen è uno dei migliori ginnasti attrezzati del mondo. Egli ha già partecipato alle olimpiadi di Amsterdam nel 1928, ove conquistò la medaglia di bronzo. Nel 1932 a Los Angeles conquistò il II posto. Nel 1936 a Berlino, su 144 concorrenti, si affermò al 9° posto ed infine a Londra nel 1948 vinse la medaglia d'oro.

... il noto saltatore austriaco Bradi (che è anche l'economista del rifugio di Mandwändanhaus, già noto per le sue prestazioni nelle gare internazionali e che conquistò uno dei primi posti nelle gare di salto a Planica) possiede un trampolino privato per il salto, da lui fatto costruire secondo i piani norvegesi.

... sia gli Stati Uniti d'America come pure la Gran Bretagna non daranno alcun aiuto finanziario ai partecipanti alle olimpiadi.

... a Honolulu il campione giapponese di pugilato della categoria pesi mosca, ha battuto il campione del mondo Dado Marin in 7 rounds, per k.o. tecnico.

... il campione d'Italia del lancio del disco, Consolini, si è ammogliato da poco tempo con certa Hannj Chiu.

... le autorità di polizia viennesi hanno fatto chiudere lo stadio della nota squadra di calcio «Rapid» sino al 2 marzo p. v. poiché durante gli incontri di campionato si sono verificate ripetute invasioni del campo.

stimento di una somma non troppo elevata.

Alla medesima fonte abbiamo appreso che, con l'aiuto dei comitati della Tecnica Popolare delle altre repubbliche federali della R. P. F. J., verrebbero acquistati altri 3 aerei del tipo «Passero» e 2 aerei moderni, uno del tipo «Triglav» per il conseguimento del brevetto di pilotaggio «C» e «C» d'argento e di records. Verrebbe pure acquistato un idrovolante del tipo «Adran». L'acquisto di tali apparecchi è condizionato a quello di un biplano per la trazione degli aerei, ed a quello di un aereo scuola per il conseguimento del brevetto civile di pilota a motore.

Con la costruzione del campo d'aviazione, degli aerei e degli apparecchi in argomento la spesa ammonterebbe a circa 4 milioni di dinari che non è eccessiva se si tiene conto delle necessità attuali e dell'epoca in cui viviamo.

Tale somma potrebbe essere recuperata non a lunga scadenza con l'effettuazione di aerometeering ed altre iniziative del genere. Di ciò sarà tenuto conto gli organismi del potere popolare.

Per quanto riguarda le possibilità tecniche di costruire un aereoport della Tecnica Popolare esse esistono, e con poca spesa possono essere realizzate. Per quanto riguarda i quadri tecnici per creare una squadra di pilotaggio sia per aerei, che per il conseguimento del brevetto di pilota civile, ce ne sono sia a Pirano che a Capodistria e in altre località, basta iniziare il lavoro ed i quadri saranno sufficienti.

Fra i giovani del distretto, come detto sopra, regna un vivo interesse, basti il fatto che i numerosi corsi di aerometeering hanno mobilitato parecchie centinaia di giovani, italiani e sloveni.

Oltre a ciò, potrebbero pure iniziare i loro regolari lanci i membri del corso paracadutisti di Capodistria e del distretto che ammontano a parecchie decine e che, attimate le lezioni teoriche pratiche, non hanno ancora potuto effettuare i regolari lanci per conseguire il distintivo di paracadutista.

Con la buona volontà e l'aiuto degli organi del potere, i nostri giovani potranno in breve realizzare le loro aspirazioni. Quelle di volare e librarsi sempre più in alto nell'azzurro del cielo.

S. A.

AVVISO

La Radio Trieste - zona Jugoslava, trasmetterà gli auguri di Capodanno delle diverse ditte ed istituzioni i giorni 31 dicembre 1951 e 1. gennaio 1952 alle ore 12.45 e alle ore 13.45.

COMUNICAZIONE

Nella riunione del comitato amministrativo del club filatelico che ha avuto luogo il giorno 20 dicembre c. a. si è deciso quanto segue:

Con il nuovo anno le riunioni dei soci saranno tenute ogni domenica alle ore 9 nella sala delle riunioni del nuovo albergo «Balkan».

Entrò la fine dell'anno i soci dovranno versare le quote sociali (180 din) sul c. n. 1-959-107.

Il giorno 27 gennaio 1952, alle ore 8 precise, avrà luogo l'assemblea annuale del club. Tutti i soci hanno l'obbligo di intervenire. La assemblea avrà luogo nella sala delle riunioni del Comitato Distrettuale di Capodistria.

Il club ha versato la somma di din. 5.000.— per il Capodanno del Bambino.

La sede del club si trova in via Verdi (Sindacati Cittadini).

Il comitato.

Smarrimenti

German Olga da Salara, ivi abitante, ha smarrito il giorno 23 del XII la sua carta d'identità a Trieste. Qualora detta carta non venga restituita, non è più valida.

Frangiacomo Giorgio da Isola ha smarrito la sua carta d'identità a Trieste, il giorno 22 dicembre c. a. Se detta carta non sarà restituita, risulterà non valida.

Busleta Erminia da Sicciole Nro. 9. ha smarrito la sua carta d'identità a Capodistria, il 19 dicembre. Il rinventore è pregato restituirla alla proprietaria, in caso contrario detta carta non è valida.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil. tipograf. «ADLAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata